



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 11 APRILE 2024

Resoconto della seduta n. 15/2024

L'anno DUEMILAVENTIQUATTRO (2024) addì UNDICI (11) del mese di APRILE, alle ore 15:35, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIACOBAZZI PIERGIULIO	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GIORDANI ANDREA	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
AIME PAOLA		SI	LENZINI DIEGO	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANENTI ENRICA	SI
BERGONZONI MARA		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	MORETTI BARBARA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CUGUSI MARCO		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FABBRI FRANCESCA		SI		
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	FILIPPI ALESSANDRA	SI
BARACCHI GRAZIA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO	SAGLIANO CARMELA	SI
BOSI ANDREA	SI	VANDELLI ANNA MARIA	SI
FERRARI LUDOVICA CARLA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 20/2024
Proposta n. 1316/2024

Oggetto: APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO deLE 5 VITTIME DELLA CENTRALE ELETTRICA DI SUVIANA

2 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 21/2024
Proposta n. 1324/2024

Oggetto: COMUNICAZIONE SINDACO SU RELAZIONE DI FINE MANDATO

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 34/2024
Proposta n. 1149/2024

Oggetto: EX OSPEDALE ESTENSE ATTO "AGGIORNAMENTO ACCORDO DI PROGRAMMA CON L'AZIENDA USL PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA E LA DEFINIZIONE DI ASPETTI PATRIMONIALI" E "PROTOCOLLO D'INTESA TRA AZIENDA USL E COMUNE DI MODENA PER LA RIDEFINIZIONE DELLE SEDI DESTINATE A SERVIZI SANITARI" - AGGIORNAMENTO -- APPROVAZIONE

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 35/2024
Proposta n. 1223/2024

Oggetto: MODIFICHE ALLO STATUTO COMUNALE - APPROVAZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 36/2024
Proposta n. 1217/2024

Oggetto: MODIFICHE AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - APPROVAZIONE

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 10/2024
Proposta n. 144/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PAVIMENTAZIONE TATTILE ROVINATA IN STAZIONE CENTRALE A MODENA (IT 11665 2024)

Data Presentazione Istanza: 11/01/2024

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 11/2024
Proposta n. 333/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE PARCO MARZAGLIA VECCHIA

Data Presentazione Istanza: 05/02/2024

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 21/2024
Proposta n. 444/2024

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: "QUALI AZIONI INTRAPRENDERE PER TUTELARE I LAVORATORI LICENZIATI DA SIXTEMA" (IT 56113 2024)

Data Presentazione Istanza: 13/02/2024

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Mozione N. 16/2024
Proposta n. 5283/2023

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: APRIRE IL TRATTO DI CORSIA PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER MIGLIORARE LA FLUIDITA' DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI

Data Presentazione Istanza: 07/12/2023

Primo Firmatario: ROSSINI ELISA

Discussa con esito **RESPINTA**

10 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 18/2024

Proposta n. 933/2024

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE, PD,
SINISTRA PER MODENA, EUROPA VERDE-VERDI AVENTE PER OGGETTO: IL NUOVO
CODICE DELLA STRADA RISPETTI IL PIANO NAZIONALE PER LA SICUREZZA
STRADALE 2030

Data Presentazione Istanza: 05/04/2024

Primo Firmatario: GIORDANI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

11 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 19/2024

Proposta n. 476/2024

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FABBRI, REGGIANI,
MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: CREAZIONE DI UN MODELLO DI
APPROCCIO EDUCATIVO ALLA MICROCRIMINALITA' GIOVANILE

Data Presentazione Istanza: 15/02/2024

Primo Firmatario: FABBRI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 1316/2024 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO ALLE 5 VITTIME DELLA CENTRALE ELETTRICA DI SUVIANA.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 1324/2024 COMUNICAZIONE SINDACO SU RELAZIONE DI FINE MANDATO.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 1149/2024 EX OSPEDALE ESTENSE. ATTO AGGIORNAMENTO ACCORDO DI PROGRAMMA CON L'AZIENDA U.S.L. PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA E DEFINIZIONE DI ASPETTI PATRIMONIALI. PROTOCOLLO D'INTESA FRA AZIENDA U.S.L. E COMUNE DI MODENA PER LA DEFINIZIONE DELLE SEDI DESTINATE A SERVIZI SANITARI, AGGIORNAMENTO. APPROVAZIONE.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 1223/2024 MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE. APPROVAZIONE</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1217/2024 MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE.....</u>	<u>18</u>
<u>PROPOSTA N. 144/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PAVIMENTAZIONE TATTILE ROVINATA IN STAZIONE CENTRALE A MODENA.....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 333/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE PARCO MARZAGLIA VECCHIA.....</u>	<u>25</u>
<u>PROPOSTA N. 444/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: QUALI AZIONI INTRAPRENDERE PER TUTELARE I LAVORATORI LICENZIATI DALLA SIXTEMA.....</u>	<u>27</u>
<u>PROPOSTA N. 5283/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: APRIRE IL TRATTO DI CORSIA PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER MIGLIORARE LA FLUIDITA' DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI.....</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 933/2024 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE, PARTITO DEMOCRATICO, SINISTRA PER MODENA, EUROPA VERDE AVENTE PER OGGETTO: IL NUOVO CODICE DELLA STRADA RISPETTI IL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE 2030.....</u>	<u>36</u>
<u>PROPOSTA N. 476/2024 PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI FABBRI, REGGIANI, MANICARDI AVENTE PER OGGETTO: CREAZIONE DI UN MODELLO DI APPROCCIO EDUCATIVO ALLA MICROCRIMINALITÀ.....</u>	<u>48</u>

PROPOSTA N. 1316/2024 APPELLO E MINUTO DI SILENZIO IN RICORDO ALLE 5 VITTIME DELLA CENTRALE ELETTRICA DI SUVIANA

Il PRESIDENTE: "Buonasera, invito i Consiglieri ad entrare in Sala così da iniziare la seduta. Vi chiedo di accomodarvi, se non lo avete fatto di ritirare la tessera, se lo avete fatto di verificare di averla inserita correttamente.

Iniziamo la seduta direttamente con l'appello, come da convocazione e come sempre la doppia modalità, sia rispondendo alla chiamata nominale sia premendo un qualsiasi pulsante di voto e verificando sul monitor che sia attiva la vostra postazione.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, Carriero, Connola, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella ed il Sindaco Mazzarelli.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri Baldini, Cugusi, Forghieri l'incarico di verificare l'esito delle votazioni e coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, le discussioni e deliberazioni. Vi ricordo di eliminare le suonerie dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari. Al fine di consentire di tenere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente ogni volta che lasciate il posto di sfilare la tessera e una volta lasciata effettivamente l'Aula di firmare l'uscita sull'apposito foglio presenze. Ricordo ai Consiglieri di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena, rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato e potranno essere diffuse anche mediante i canali radiotelevisivi. Si specifica che il sito internet Comune consente fra l'altro di indicizzare le registrazioni delle sedute consiliari rendendo possibile ricercare interventi filtrati per oratore, oggetto e parola chiave e condividere gli interventi anche sui social media. L'informativa completa, ai sensi del regolamento 679 dell'Unione Europea del 2016, è esposta in Aula.

Si ricorda che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del TUEL gli amministratori, di cui all'articolo 77 comma 2, devono astenersi dal prendere parte alle discussioni, votazioni di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado. L'obbligo dell'astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono relazioni immediate e diretta fra il contenuto delle deliberazioni e specifici interessi degli amministratori o di parenti ed affini fino al quarto grado.

Ricordo ancora di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

D'accordo con la Conferenza dei Capigruppo riteniamo opportuno iniziare questa seduta dedicando un momento a quanto accaduto non molto lontano da qua purtroppo, a Suviana, in particolare il cordoglio per le cinque vittime della diga della centrale elettrica, cordoglio alle loro famiglie, vicinanza e solidarietà a tutte le comunità colpite e un abbraccio particolare alle famiglie dei dispersi. Vi chiedo un minuto di silenzio per le cinque vittime della centrale elettrica di Suviana".

Il Consiglio osserva un minuto di silenzio

PROPOSTA N. 1324/2024 COMUNICAZIONE SINDACO SU RELAZIONE DI FINE MANDATO

Il PRESIDENTE: “Grazie a tutti. La parola al Sindaco per una comunicazione”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Grazie Presidente. Volevo informare il Consiglio comunale che questa settimana sul portale web del Comune di Modena è stata pubblicata anche la relazione di fine mandato ai sensi dell’articolo 4 del Decreto legislativo 149 del 2001. Inoltre la scorsa settimana, sempre sul sito web de ilcomunedimodena.it è stato pubblicato il bilancio di mandato 2019/2024, che è quindi a disposizione sia per essere consultato o scaricato. Il documento, di cui vi abbiamo consegnato una copia cartacea, è di oltre novanta pagine ed è intitolato: “Modena in città è già futuro, sempre più competitiva, sostenibile e solidale”.

A fronte di questi adempimenti formali e di legge che portano verso il termine del mio mandato del Sindaco di Modena, consentitemi qualche veloce parola di saluto e di ringraziamento a tutti e tutte voi.

Ringrazio il Presidente Poggi, tutti i Gruppi, maggioranza e minoranza, la Segreteria generale, in particolare la dottoressa Di Metteo, tutti gli Uffici che hanno consentito lo svolgimento delle sedute consiliare e delle commissioni. Ovviamente poi ringrazio tutti gli Assessori, i dirigenti di tutti i settori, i servizi alla macchina comunale che hanno lavorato per istruire le delibere e gli atti poi portati qui al dibattito e al voto in Aula.

In questo Consiglio comunale la dialettica politica è stata trasparente, diretta e senza sconto, a volte molto passionale e altre volte anche lunga, ma mi sento di dire che pur nelle differenze politiche non è mai mancato il rispetto per il mandato democratico che i cittadini modenesi ci hanno consegnato ormai cinque anni fa.

Care Consiglieri e cari Consiglieri per me è stato un onore, un grande onore e responsabilità guidare l’Amministrazione comunale, ho avuto la fortuna di lavorare con una grande squadra fatta di donne e uomini che posseggono professionalità, competenza e dedizione, qualità diffuse che sono giustamente riconosciute al nostro Ente a livello nazionale. Mi sento di ringraziare anche tutte le altre Istituzioni dello Stato, degli Enti pubblici che lavorano e collaborano quotidianamente con il Comune per il buon governo del territorio. Lo stesso vale per le forze dell’ordine, per la sanità, per la protezione civile.

Infine grazie anche a tutti i soggetti privati del terzo settore che hanno lavorato con il Comune di Modena per l’erogazione di prestazioni, per la gestione dei servizi alla persona, per la realizzazione di lavori di appalto e di fornitura. Nel nostro territorio oltre ad una straordinaria rete del volontariato del terzo settore ci sono imprese di qualità che sanno rapportarsi al meglio con la pubblica amministrazione e concorrono positivamente allo sviluppo economico e sociale. Fare il Sindaco è stata un’esperienza politica e umana eccezionale che mi ha arricchito sia come amministratore pubblico sia come persona.

A Modena ho dedicato tutto me stesso, con tutti i miei pregi e i miei difetti, in questi dieci anni sentimenti e momenti di vita personale felici e dolorosi si sono intrecciati con il percorso della nostra città, le sfide del futuro che attendono Modena comunque sono tante e difficili, ma in questi anni abbiamo seminato per affrontarle con più forza e con un pieno protagonismo delle diverse generazioni. Il mondo contemporaneo, globalizzato e digitalmente interconnesso corre veloce, è chiamato a fronteggiare problemi sempre più complessi e di larga scala, demografia, clima... Per trovare risposte a questi enormi temi che caratterizzeranno il ventunesimo secolo sarà determinante, il ruolo delle città e delle comunità locali che dal basso verranno chiamate a produrre innovazioni e risposte.

Modena ha la sua storia, le competenze e i valori per essere all’altezza di questa sfida perché Modena vale ed è una comunità straordinaria. Ringrazio tutte e tutti voi per il vostro impegno di questi anni”.

Il PRESIDENTE: “Grazie Sindaco del lavoro svolto con tutta la Giunta, il percorso fatto insieme, tra l’altro proprio stamattina il Presidente della Repubblica ha firmato il Decreto e pochi minuti fa è stato pubblicato, quindi ufficialmente quello di lunedì sarà il nostro ultimo Consiglio comunale, lo faremo perché è già convocato ma dopo non sarà più possibile farli. Questa è la nostra penultima seduta, quella di lunedì sarà l’ultima”.

**PROPOSTA N. 1149/2024 EX OSPEDALE ESTENSE. ATTO AGGIORNAMENTO
ACCORDO DI PROGRAMMA CON L'AZIENDA U.S.L. PER IL FINANZIAMENTO
DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA E DEFINIZIONE DI ASPETTI
PATRIMONIALI. PROTOCOLLO D'INTESA FRA AZIENDA U.S.L. E COMUNE DI
MODENA PER LA DEFINIZIONE DELLE SEDI DESTINATE A SERVIZI SANITARI,
AGGIORNAMENTO. APPROVAZIONE**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione le proposte di delibera. Iniziamo con la 1149 “Ex Ospedale Estense, atto aggiornamento accordo di programma con l’Azienda U.S.L. per il finanziamento di opere di edilizia sanitaria e definizione di aspetti patrimoniali, protocollo d’intesa fra azienda U.S.L. e Comune di Modena per la definizione delle sedi destinate a servizi sanitari, aggiornamento. Approvazione”.

La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare di ieri 10 aprile, se approvata metteremo in votazione anche l’immediata eseguibilità. La parola al Sindaco per la presentazione della delibera”.

Il sindaco MUZZARELLI: “Il titolo della delibera stessa è di per sé molto esemplificativa e basterebbe questo per inquadrare l’argomento, poi ovviamente la delibera è più complessa, perché parte da una lunga storia che inizia nel 1998, e quindi è un percorso nel tempo, un percorso importante con cambiamenti anche di decisioni che hanno visto prima nel ’98 l’assunzione di un accordo di programma tra il Comune di Modena e Azienda A.S.L. di Modena, poi nel 2010 l’accordo di programma dove si definivano anche le condizioni economiche, il quadro economico per riuscire a utilizzare gli spazi dell’ex ospedale Estense. Naturalmente avevamo trovato degli equilibri di carattere economico – finanziario e l’A.S.L. aveva un saldo che doveva essere comunque riequilibrato in termini di spazi, visto che stavamo ragionando in termini di spazi dando dei valori di carattere economico ovviamente.

Dopodiché il 23/9/2014 abbiamo con Giunta approvato il protocollo d’intesa per realizzare la Casa della Salute, zona centro, con sede presso il complesso dell’ex ospedale Estense e naturalmente in quel contesto c’era l’aggiornamento per ridefinire gli spazi, i metri quadrati di competenza compresi gli altri investimenti. Successivamente, nel 2016, abbiamo ottenuto dal Piano Cultura e Turismo per Ducato Estense un blocco di finanziamenti per la riqualificazione del palazzo dei musei, ex ospedale Estense per una spesa complessiva di 17 milioni, 17 milioni che oggi sono stati già tutti investiti e realizzati, abbiamo oggi le risorse che il Ministro Franceschini aveva dato alla Galleria nazionale, oltre 6 milioni di investimenti che il nuovo Governo ha confermato e abbiamo oltre 4 milioni di euro per completare il secondo stralcio del complesso edilizio, Palazzo dei Musei ex Ospedale Estense. Poi nel 2022 noi abbiamo approvato la concessione a titolo gratuito all’A.S.L. per una durata di cinquant’anni di una porzione immobiliare per realizzazione della Centrale Operativa Territoriale COT. A questo punto dovevamo trovare le condizioni per riequilibrare gli spazi e quindi trovare il saldo pari per i volumi e per i valori.

Abbiamo ricostruito i conteggi, siamo andati a fare incontri, abbiamo trovato le condizioni e quindi siamo arrivati al raggiungimento di un accordo che abbiamo verificato con l’equilibrio economico – finanziario per l’attuazione delle previsioni e degli accordi e delle successive modifiche concordando di addivenire ad una permuta, penso al conguaglio per il riordino proprietario del complesso denominato Ex Estense secondo gli usi previsti, precisamente all’A.S.L. di Modena che cede in permuta al Comune di Modena in piena proprietà gli spazi all’interno del complesso ex ospedale Estense per una superficie complessiva di metri quadrati 12 mila 242 e quindi a concludere positivamente il quadro degli investimenti.

Con questa delibera il Comune di Modena cede in permuta all’A.S.L., in piena proprietà, gli spazi per la realizzazione della centrale operativa territoriale COT per una superficie di 294 metri. Questa è un’operazione che conclude delle relazioni economiche con l’A.S.L. e gli spazi di proprietà, la

realizzazione degli obiettivi che ci siamo dati e quindi con questa delibera, a seguito del parere dei tecnici, che ringrazio, e di un lungo confronto fra gli Uffici dell’A.S.L. aggiorniamo e riordiniamo gli aspetti patrimoniali... immobiliari del complesso ex Estense, di conseguenza abbiamo sia noi come Comune che l’azienda A.S.L. una reciproca soddisfazione, mettiamo nelle condizioni di andare avanti con i cantieri e di farli completare per l’interesse della rigenerazione completa e il riutilizzo degli spazi dell’ex ospedale Estense”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivervi per il dibattito. Prego consigliere Forghieri”.

Il consigliere FORGHIERI: “Grazie Presidente. Ieri in Commissione abbiamo ricostruito la complessità delle vicende che hanno portato a definire il quadro che ci ha appena illustrato il Sindaco, non è stato semplice, è stato ricordato che il lavoro degli Uffici è stato complesso, ma anche quello di noi Consiglieri, seguire la traiettoria, l’andamento e le stratificazioni che negli anni hanno portato a quel testo condiviso, perché come anche poi è stato ricordato, davvero le esigenze erano anche cambiate. Le previsioni dell’inizio si sono modificate e quello che all’inizio sembrava essere un accordo utile a tutti per arrivare ad una definizione patrimoniale di un certo tipo, poi con le nuove esigenze, le case della salute, la programmazione sanitaria che è venuta avanti ci ha dettato condizioni diverse. Noi salutiamo positivamente anche, come abbiamo avuto modo di ricordare, non solo per gli obblighi che ci derivano, che sono i motivi anche per i quali è stata ricordata la necessità di concludere oggi il percorso, cioè quello che ci deriva anche dal PNRR, se non ci fosse stata questa spada di Damocle credo che comunque abbiamo fatto bene a prendere alcune linee. Sicuramente mettiamo più chiarezza, ribadiamo la collaborazione ma definiamo dei perimetri molto certi, molto chiari fra i rapporti di natura giuridico – patrimoniale e i rapporti di natura economica, definiamo in maniera esatta dove finisce la sfera di influenza di un ente e dove inizia quella dell’altro e andiamo avanti con la collaborazione in questo modo, in questi termini.

Credo che a prescindere dall’urgenza, dai tempi per come ci sono stati descritti, l’avere un tipo di accordo di questo tipo sia più che mai necessario anche per quello che verrà sicuramente, cioè difficilmente con la carenza di risorse che ci sono e che caratterizzano purtroppo la vita pubblica di questi anni Comune, U.S.L., i vari Enti coinvolti riescono a fare tutto da soli, riescono a fare quello che è necessario per erogare i servizi ai cittadini da soli. Per cui avere la certezza di rapporti definiti, e quindi la certezza anche di dove arrivano le forze e le risorse dell’uno e dell’altro oltre a ridefinire dal punto di vista regolamentare quelle che sono le condizioni giuridiche, credo aiuti anche ad avere una certa trasparenza e una certezza rispetto agli obblighi e alle opportunità che noi per la nostra parte e l’A.S.L. per la sua assumeremo in futuro”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Dal mio punto di vista questa è una delibera che trovo molto fumosa, complessa, in cui è difficile capire nei fatti chi ha fatto cosa, chi ha finanziato cosa. Ci sono stati in questi anni un sommarsi di decisioni, di cambiamenti di progetto, ci sono stati tanti step, ma tutti questi step alla fine non erano risolutivi, non chiudevano la situazione, lasciavano sempre qualcosa di incompleto, per cui oggi a posteriori è molto difficile ricostruire tutto quello che è successo, anche perché poi non abbiamo avuto modo di vedere tutti i documenti contabili, perché sono veramente un’infinità.

Capisco che oggi si voglia regolarizzare una situazione che probabilmente ha necessità di essere regolarizzata e chiarificata, però è vero che oggi trovare un punto di equilibrio dal punto di vista contabile, della suddivisione dei lavori eseguiti, la monetizzazione dei lavori perché magari il Comune ha fatto una cosa che era per l’A.S.L., l’A.S.L. ha fatto qualcosa per... è tutto molto complicato. La nostra contrarietà è legata al percorso che è stato seguito, nel senso che ci doveva essere più chiarezza prima, dire questo è dell’A.S.L. e ve lo gestite voi, questo è del Comune e ce lo gestiamo noi in maniera più chiara dall’inizio, oggi si lascia un’indeterminazione che anche dal

punto di vista contabile è un po' a rischio da un certo punto di vista. Il nostro voto sarà un voto contrario ma proprio sul percorso seguito, non sugli obiettivi, cioè non è un voto contrario alla rigenerazione dell'ex ospedale Estense, è su quello che è successo nella gestione di questo processo di rinnovamento di un'area importante per Modena e che sicuramente sarà protagonista della vita culturale e sanitaria della nostra città".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Presidente buonasera a tutti e a tutte. È una delibera importante sicuramente, che va a spostare anche delle aspettative della città nei confronti di un comparto che è veramente molto, molto importante. Io non ho molto da dire, ricordo quando ero in Consiglio nel secolo scorso una delle prime cose che votammo i 47 miliardi che erano una tranne o l'ultima tranne per l'ospedale di Baggiovara con l'accessione del Sant'Agostino. Vorrei dire una cosa che ho detto anche in Commissione, che in Commissione veramente c'entrava poco o nulla ma mi rifaccio dicendola qua che è sicuramente l'ambiente più giusto. Ci verrà una Casa della Salute all'ex Estense, ricordo bene il patto che fece il Sindaco di allora quando si perse il pronto soccorso dell'ospedale cosiddetto vecchio, quello vecchio lo possiamo chiamare il Policlinico, anche per come è messo esteticamente, l'ospedale vecchio e doveva venirci all'ex Estense un ambulatorio di continuità. Un ambulatorio di continuità a servizio principalmente, allora ma ancora di più oggi, della popolazione anziana e dei bambini.

Io conto che la Casa della Salute, a differenza della Casa della Salute che abbiamo a Modena, possa vedere anche la presenza dei pediatri, io ho parlato con diversi pediatri i quali sono loro che mi hanno rappresentato questa carenza lamentandosi che nelle case della salute non c'è il servizio pediatrico. Sappiamo invece quanto bisogno ci sia di avere delle risposte, sappiamo quanti genitori purtroppo, magari poco preparati magari con un primo figlio ad affrontare delle situazioni che anche se non sono gravi carichino i bambini e li portino al pronto soccorso perché magari hanno una febbre a 38.5 e non sanno gestirla, non si fidano di gestirla. Sarebbe importante che la pediatria fosse anche nelle Case della Salute, dico soltanto questo, naturalmente è un auspicio e spero che effettivamente l'A.S.L. possa ragionare in tal senso e portare anche questa funzione all'interno della Casa della Salute.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Non ce ne sono, chiedo al Sindaco se intende aggiungere qualcosa. Prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Per provare a semplificare le difficoltà, mi sembra la cosa più semplice del mondo in questo momento, ciò che è successo è già stato realizzato, nel senso che c'è un percorso del palazzo dell'ex Ospedale Estense che aveva dei metri quadrati, oltre 12 mila metri quadrati vanno alla cultura e alla città di Modena, 1.300 metri quadrati, un po' meno, vanno alla sanità, più chiaro di così, c'è scambio economico perché c'è la soluzione dei metri quadrati. Nei 1.300 metri quadrati, come ipotizzato e come deciso, come presentato più volte in questo Consiglio comunale, ci sarà una casa della comunità e ci sarà la COT, Centrale Operativa Territoriale, negli spazi... (fuori microfono) che sono stati rivisitati in questa operazione. La Casa delle Salute avrà le funzioni, come previsto dalle attività delle case della salute, soprattutto per la popolazione anziana del centro storico, perché così era previsto, quindi mi pare che da un punto di vista della spiegazione, poi ognuno vota come vuole, non è questo il tema, sto parlando della spiegazione per dire che cosa viene lì. Adesso è chiaro, è chiaro quello che ci viene, cultura, sanità, è chiaro che i finanziamenti sulla cultura ci sono tutti e quindi noi stiamo per far partire i cantieri, il Ministero ha iniziato, credo che presto partirà il cantiere anche per la parte dei 2.500 metri quadrati del raddoppio della galleria nazionale, i finanziamenti che avevano assicurato adesso sono operativi, credo che sono già stati assegnati, sono già in corso. Il cantiere è avviato, adesso stiamo per assegnare i lavori

del terzo lotto dell'ex ospedale Estense per allungare e qualificare il Palazzo della Città, l'archivio storico della città, sistemare la Poletti e completare tutti gli interventi perché con quei 17 milioni noi abbiamo rifatto, anche da un punto di vista sismico, dal tetto in giù, tutto quell'intervento, quindi riconsegniamo alla città, dovremmo essere tutti orgogliosi di riconsegnare alla città una roba che era abbandonata e che adesso è riqualificata e ha una funzione ben precisa e funzionale per gli interessi delle persone del centro storico e della cultura della città”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscrivervi per le dichiarazioni di voto. Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Due parole brevissime per anticipare il nostro voto contrario, non tanto per il merito di quello che sarà, in riferimento alle parole del Sindaco in presentazione della delibera e in replica ma proprio per gli aspetti tecnici della delibera che continuiamo a faticare a comprendere, in particolare gli aspetti contabili e la questione della permute e delle voci che compongono i 343.490 euro. Io ho espresso le mie perplessità e ho fatto domanda in Commissione ma non ho sinceramente avuto i chiarimenti che volevo e continuo ad avere delle perplessità. D'altra parte il tempo che ci è stato dato per riuscire ad approfondire è stato molto risicato e le forti perplessità restano, ripeto non tanto per l'operazione in generale ma proprio per gli aspetti più tecnici e proprio contabili della delibera. Per questo motivo il nostro voto sarà contrario”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Giusto due parole per esprimere il nostro voto favorevole per questa ragione, al di là di alcune considerazioni fatte dalla consigliera Aime che condivido, ma quello attiene al tema delle politiche sanitarie, di come si costruiscono le funzioni che stanno all'interno del nuovo modo di vedere la politica sanitaria. Nella fattispecie questa è una delibera sì tecnica, complicata ma che tende a quasi, non voglio dire obbligata ma che tende a ricostruire un equilibrio economico – finanziario su un'operazione che come sentivamo prima è già in atto. Il tema quindi è molto semplice, se non si vota questa delibera cosa succede? Succede che quantomeno i 300 mila euro e rotti dovremmo darli all'U.S.L. e visto che l'accordo di programma... addirittura forse di un milione e trecento, sostanzialmente si ricostruisce, riqualifica, ma non è l'oggetto di questa delibera, un immobile con questa delibera si sistema l'equilibrio economico finanziario senza esborsi da una parte e dall'altra, trovando un equilibrio che non solo è economico e finanziario ma anche un equilibrio situazionale. Certo la delibera è molto tecnica, è molto complessa ed è vero che avrebbe meritato molto più tempo per approfondire, però da questo punto di vista la nostra valutazione è che trovando questo equilibrio, trovando anche un equilibrio nelle funzioni il nostro voto sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Stella”.

Il Consigliere STELLA: “Grazie Presidente. Chi mi ha preceduto negli due interventi diciamo che sostanzialmente hanno anticipato quello che vogliamo affermare anche noi di Sinistra per Modena, nel senso che proprio di fronte ad un progetto particolarmente complesso ci siamo ritrovati finalmente, iniziamo a trovare quell'equilibrio economico finanziario che non era poi così scontato. Come ho avuto occasione di sostenere anche in Commissione sostanzialmente do anche il merito di questa operazione all'Amministrazione di essere riuscita veramente a trovare un equilibrio economico finanziario a costo zero, teniamo conto che erano oltre 4 milioni di euro il gap che bisognava colmare in funzione della stima dei fabbricati che era stata fatta, gap che bisognava versare all'A.S.L., invece con varie formule e interventi sicuramente si è arrivati a trovare questo punto di equilibrio che consente a questo punto di procedere con quella che è la parte invece più

attuativa del progetto, quindi quello che si andrà a mettere dentro il contenitore che viene riqualificato.

Teniamo conto che in questa fattispecie non hanno aiutato molto le varie vicissitudini che si sono susseguite dall'inizio del percorso, sono passati parecchi anni, per cui è ovvio che essere arrivati oggi quantomeno ad avere il punto fermo del bilancio economico di questo progetto consente effettivamente poi a Comune e A.S.L. di concretizzare delle opere che la cittadinanza ha necessità e assolutamente bisogno e quindi noi confermiamo il nostro voto favorevole a questa delibera”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie. Volevo dire che il chiarimento che ci ha fatto or ora il Sindaco per noi era già chiaro, cioè sappiamo cosa è stato fatto, sappiamo cosa ci verrà fatto, come ho detto siamo assolutamente d'accordo su quello che verrà fatto, ci sono chiari i canali di finanziamento, sono le questioni contabili, quelle che si sono create nel corso di un periodo molto lungo tra vari soggetti che sono stati comunque coinvolti in tutta questa vicenda che non sono così chiari. Fare una ricostruzione contabile a posteriori non ci convince, quando si parla di Piano economico finanziario, di solito il Piano economico finanziario si fa prima invece qui si fa dopo, non a lavori fatti, è questo il tema. Voglio ribadire un'ultima volta il concetto, non vogliamo criticare il progetto ma le delibere dal punto di vista amministrativo che ci stanno dietro, io tra l'altro sto seguendo... oggi stiamo la delibera che è una delibera amministrativa. Quello di cui stiamo discutendo è un comparto molto importante per la città, io lo sto seguendo, sto seguendo da tempo quello che si sta facendo, ci sono stati recentemente perché sono andato a vedere la mostra di Fontana che tra l'altro ho anche apprezzato nei giorni scorsi, è il modo di procedere che secondo me è da criticare e che poteva essere fatto diversamente. Io poi capisco che è tutto complicato, capisco che nel corso di un tempo molto lungo si sono accavallati tanti cambiamenti, tante novità, però era questo che andava fatto, man mano che c'erano questi cambiamenti fare il punto della situazione e non rimandare tutto ad una fase finale dove si sono accumulate troppe questioni, troppi documenti, troppi rapporti strani che sono difficili da ricostruire con chiarezza, la nostra critica è sul modo in cui è stata condotta questa pratica dal punto di vista amministrativo”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1149, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Franchini, Moretti e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere con il perfezionamento degli adempimenti conseguenti e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 6: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Franchini, Moretti e Santoro.

PROPOSTA N. 1223/2024 MODIFICA ALLO STATUTO COMUNALE. APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 1223 “Modifica allo Statuto Comunale. Approvazione”. La delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 9 aprile.

Credo che tutti abbiamo ben presente il percorso fatto, questa è la prima delle due delibere collegate fra di loro, il percorso fatto soprattutto per una significativa revisione del regolamento, ma questa sarà la delibera successiva, per poter approvare la delibera successiva è indispensabile preventivamente approvare alcune modifiche dello Statuto, in realtà non solo funzionali all’approvazione del regolamento ma anche queste come diverse modifiche che poi illustreremo dopo sul regolamento, atte ad adeguare alle nuove norme il nostro statuto. Sarà certamente più significativo dirlo dopo, perché il lavoro più grosso è stato fatto nella revisione del regolamento, ma credo che vada dato atto a tutti del lavoro fatto e visto che stiamo parlando in questo momento dello statuto, il documento principale del nostro Consiglio, del nostro Ente, sottolineerei più la parte politica in questa prima presentazione, credo sia doveroso che un Consiglio comunale al termine del proprio mandato consegni a chi verrà successivamente un Consiglio comunale, un Ente in generale più efficiente ed efficace. L’obiettivo primario è stato questo, poi del lavoro credo ci sarà modo di sottolineare e ringraziare soprattutto nella delibera successiva.

Le proposte allo Statuto riguardano l’articolo 28 dove si dà atto di fatto che la norma non prevede più che l’Ufficio di Presidenza sia comparato alle commissioni consiliari, l’articolo 29 che faceva ancora riferimento alle circoscrizioni, ma le circoscrizioni non esistono più, sapete che sono state sostituite dai quartieri tramite regolamento alla partecipazione territoriale, al comma 6 dove si equiparava alle commissioni anche la Conferenza dei Capigruppo e al Comitato di pari opportunità per l’erogazione del gettone così come era prevista la possibilità di trasformare il gettone in unità di funzione, cosa che invece non è più possibile per quello che riguarda... dalle normative nazionali per quello che riguarda appunto le nostre funzioni, in più si propone di abrogare l’articolo 43 riguardante le spese per le campagne elettorali, perché anche questa normativa prevede adesso una prassi di tipo diverso.

Mi fermerei qui sulla presentazione. Chiedo se ci sono interventi. Prego consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Per attenermi alla forma voteremo a favore di questa delibera che varia statuto e regolamento, ma in questo poco tempo più che fare una dichiarazione politica o tecnica volevo solo ricordare e ringraziare tutti coloro, quindi tutto il Consiglio perché alla fine durante le commissioni, soprattutto l’ultima, sia maggioranza che opposizione sono stati lì e hanno collaborato lealmente e non era scontato, non era dovuto. Abbiamo cercato di trovare un compromesso alto, che era quello di tenere in considerazione e portare avanti tutte le cose assolutamente condivise e condivisibili e comunque utili e quindi è un regolamento nuovo, riformato, sicuramente adeguato ai principi normativi che negli anni sono cambiati con anche qualche novità non strettamente dovuta alle nuove disposizioni normative. C’è un lavoro importante fatto dalla Presidenza del Consiglio, dagli Uffici, che comunque vanno ringraziati tutti perché sono tanti mesi che ci sono sopra con la testa e anche della Commissione, che rimane agli atti, non è un dovere per chi verrà nel prossimo Consiglio ripartire da lì però è un invito perché comunque questo lavoro fatto ha dato la possibilità di riflettere su un organismo che è quello in cui rappresentiamo all’esterno, è vero che per settimane e mesi abbiamo parlato di temi che forse alla maggioranza di quelli che ci conoscono e che devono alzare la saracinesca o aprire l’ufficio, mettersi la tuta la mattina o attaccarsi al computer, non interessa, non è tra le prime priorità della vita quotidiana. Però è anche vero, ad essere onesti, che la democrazia funziona anche e soprattutto in modo democratico con una rappresentanza consiliare e che quindi è giusto che ci sia un regolamento che non solo si attenga ai principi normativi che cambiano ma che permetta veramente il funzionamento della macchina, e che dia l’agibilità massima possibile ai Consiglieri tutti, soprattutto, dico da questa

posizione, da quelli che nella fase storica non sono maggioranza. Effettivamente la democrazia si basa proprio sul potere di controllo e di incalzare chi non è in maggioranza.

Se non siamo riusciti, anche per i tempi, a prendere in esame, a ragionare su tutte le proposte e le sollecitazioni che ci erano state fatte, credo che dovremo veramente consegnare un lavoro importante, anche se non deliberato oggi, di riflessione. Mi riferisco al Gruppo Misto, mi riferisco ad altre cose, al di là di quanto uno possa condividere, cioè si è tentato – secondo me giustamente – di porre l'attenzione su diverse tematiche per far funzionare meglio il Consiglio, se questo obiettivo è giusto permette il miglior funzionamento, la migliore agibilità politica per il singolo Consigliere, per ogni Gruppo e quindi anche di esercitare al meglio il proprio ruolo nei rispettivi posizionamenti. È stato un lavoro molto intenso, soprattutto nel finale, mettiamola così, che deve essere terminato. Noi credo che abbiamo fatto il massimo a tempo e nel rispetto anche di avere un consenso larghissimo e spero e credo unanime, comunque larghissimo, perché i regolamenti – come le regole – vanno cambiate con il coinvolgimento se non di tutti della stragrande maggioranza a maggior ragione perché oggi è l'11 aprile, questo lo ha voluto il nostro Gruppo fin dall'inizio, quello che riuscivamo a cambiare doveva essere condiviso, perché altrimenti non si può cambiare un regolamento anche se fossero giuste tutte le questioni, e io le ritengo giuste, a colpi di maggioranza perché le regole servono a tutti anche nella partita che si deve giocare domani. Per questo, e ritorno a quello che ho detto all'inizio ricordando il percorso, voteremo a favore convintamente perché quello che noi oggi siamo chiamati a votare è sicuramente condiviso dal Partito Democratico, ci poteva stare qualcosa in più? Forse sì, ma ci vuole più tempo e condizioni politiche diverse che credo matureranno nella prossima consiliatura.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Bertoldi”.

Il consigliere BERTOLDI: “Grazie Presidente. Effettivamente lo statuto, ma soprattutto il regolamento, è stato aggiornato da un punto di vista tecnico a tutte quelle che sono le nuove normative che sono emerse, sono uscite negli ultimi anni, è stato migliorato da tanti punti di vista a mio parere, anche se siamo arrivati proprio al fotofinish, proprio alla fine della consiliatura, però alla fine abbiamo trovato la quadra tra maggioranza, tra le minoranze, tra gli uffici amministrativi del Comune e tutto è stato votato in Commissione all'unanimità. Credo che in democrazia quando chi fa parte delle Istituzioni trova l'accordo su quelle che sono le regole del gioco ci troviamo in una società con un livello di civiltà molto alto, quindi penso che noi facciamo parte di questa civiltà alta e tra l'altro oltre al lavoro che abbiamo fatto che vedrete redatto negli atti che abbiamo scritto, abbiamo posto sul tavolo altre questioni che saranno oggetto di riflessione, soprattutto per quello che sarà il futuro Consiglio e secondo me potranno trovare un ulteriore sviluppo per rendere il nostro Consiglio comunale sempre più moderno, sempre più efficace e sempre vicino alla gente. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente. Vorrei dire che come Europa Verde abbiamo avuto dei dubbi sulle modalità, se c'era così tanta urgenza di modificare degli articoli mi viene da dire che siamo molto in ritardo, se l'urgenza non era così forte mi viene da dire che siamo inutilmente in anticipo. In anticipo rispetto al prossimo Sindaco, alla prossima Giunta, al prossimo Consiglio comunale, a chi verrà dopo di noi tra pochissimi mesi e dovrà lavorare. Noi consegniamo un lavoro che non abbiamo neanche potuto testare nella pratica del nostro lavoro e che è sicuramente parziale, perché non c'è stato il tempo proprio materiale di discutere nel merito e neanche di fare delle proposte anche di modifica che non fossero squisitamente tecniche. Noi stessi avevamo presentato una proposta per un emendamento allo statuto che mettesse più al centro le tematiche ambientali, la necessità proprio di contemperarle con quelle che sono le necessità economiche, il lavoro

complessivo che viene fatto da un'amministrazione e non c'è stata la possibilità e il tempo di discuterlo, quindi lo consegniamo a chi verrà. Mi sono chiesta anche perché non consegnare tutto il lavoro e parte della discussione che è stata fatta a chi verrà senza bisogno di votare. Su questo sinceramente non mi sento di condividere con voi quello che è il mio pensiero qua oggi.

Voglio invece condividere il voto perché il voto sarà favorevole, ma esclusivamente in considerazione e nel rispetto, nella valorizzazione di quanto tutti i Consiglieri, commissari Consiglieri abbiano lavorato, di quanto tutti gli Uffici abbiano lavorato, quindi di un tempo importante anche di risorse economiche per i gettoni di presenza che sono state impegnate per arrivare a questo risultato che dal nostro punto di vista è parziale, ma è veramente nel rispetto e nella considerazione del lavoro fatto che voteremo a favore. Grazie.”

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1223, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Di Padova, Lenzini, Moretti, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 1217/2024 MODIFICA AL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla proposta di delibera 1217: “Modifica al regolamento del Consiglio comunale. Approvazione”.

Anche questa delibera è stata licenziata nella seduta della Commissione consiliare del 9 aprile, questa delibera poi in data odierna con la Conferenza dei Capigruppo se è condivisa la presentazione dell’emendamento che dopo vi illustro.

Credo che dichiarazioni di voto prima sintetizzano bene il lavoro fatto in questi mesi sul regolamento, è un lavoro che parte molto da lontano oltre che da tanto tempo che non veniva modificato e aggiornato il regolamento del Consiglio comunale. Il gruppo di lavoro, che sono tantissimi mesi che ci lavora, e da questo punto di vista credo di dover includere assolutamente tutti nei ringraziamenti, chi non lavora più in questo Ente, quindi a partire dalla dottoressa Marchianò, gli operatori dei nostri uffici, sia l’ufficio atti amministrativi che l’ufficio supporto al Consiglio, gli attuali, quelli che in questo momento non sono in servizio perché credo davvero sia stato importantissimo anche il loro contributo e la loro partecipazione a questo lavoro, soprattutto nella fase iniziale e nella verifica della proposta predisposta, poi il gruppo di lavoro che ha lavorato tantissimi mesi, la dottoressa Di Matteo, la dottoressa Leonardi, la dottoressa Migliozzi, la dottoressa Capalbo, anche per il lavoro di redazione. Non da ultimo, anzi ancora di più anche per la fiducia riscontrata, credo siano pochi gli atti dove una Commissione ha lavorato tanto, la Commissione affari istituzionali su questo in tantissime sedute e sempre con grande disponibilità, come ha detto qualcuno è da sottolineare e quindi ringraziare per la grande collaborazione fra maggioranza e minoranza. I tratti distintivi delle proposte sono certamente soprattutto di tipo tecnico, adeguamento normativo, semplificazione, presa d’atto di procedure che sono cambiate ma anche davvero di provare a migliorare il lavoro del Consiglio, l’efficienza del Consiglio.

Credo di poter dire, lo ha sottolineato anche il collega Carpentieri nella dichiarazione di voto prima, con una forte attenzione alle minoranze ma più in generale al diritto di tutti i Consiglieri che svolgono appieno le proprie funzioni. Non credo che sia il caso di entrare nel dettaglio oggi su tutte le modifiche proposte, come ha detto qualcun altro il lavoro fatto è stato molto ampio, non è stato completo ma credo che sia assolutamente virtuoso consegnare la consapevolezza anche di alcuni limiti che questo regolamento mantiene, anche se non tutti almeno dal punto di vista strettamente tecnico, e consegnare a chi viene dopo di noi per poi mettere mano. Da questo punto di vista qua sono certo che gli Uffici faranno in pieno la loro parte dando continuità all’attività fatta fino ad adesso, indipendentemente se poi qualcuno di noi continuerà a fare la parte del Consiglio comunale oppure no.

Questo è per quello che riguarda la delibera, non ritengo necessario entrare nel dettaglio, anche perché sono tantissime le diverse parti proposte, lo avete già fatto voi credo comunque sia doveroso sottolineare come la Commissione oltre a lavorare tantissimo ha poi licenziato la delibera all’unanimità, e va dato atto a tutta la Commissione, in particolare al Presidente Manicardi. In data odierna poi, come accennavo prima in Conferenza dei Capigruppo è stato deciso di apportare comunque un emendamento perché nella sua assoluta libertà e soprattutto nel ruolo redigente la Commissione ha portato una modifica nella seduta di mercoledì, che però ha fatto sì che nel testo emergesse un’incongruenza che si va a sanare con la proposta di emendamento firmato da tutti i Capigruppo che adesso vi illustro.

La Commissione ha deciso di mantenere nella versione originale l’articolo riguardante gli emendamenti, in particolare il comma 1, per dare una completezza all’intero articolo e soprattutto recepire alcune novità normative che non trovavano più coerenza nel testo originario, si propone di inserire nel primo capoverso al termine del testo esistente la seguente frase: “è necessario in via preliminare acquisire sugli emendamenti parere di regolarità tecnica dei dirigenti competenti, il parere di regolarità contabile e di visto di copertura finanziaria del responsabile finanziario nonché parere dei revisori contabili laddove previsti”. Tutto questo va a sistemare due commi precedenti

che invece vengono abrogati perché non erano più coerenti con le attuali normative, quindi si propone di abrogare il comma 6 e il comma 7. Il comma 6 citava: “qualora vengano presentati emendamenti e proposte di deliberazione il Segretario generale deve esprimere il suo parere in merito alla necessità di chiedere nuovamente i pareri dei dirigenti nonché sulla legittimità dell’atto modificato”. Questo non è più adeguato dal punto di vista normativo.

Così come il comma 7: “l’approvazione di un emendamento che implica un aumento di spesa o una diminuzione di entrate comporta la necessità di acquisire agli atti prima della votazione l’attestazione della relativa copertura finanziaria da parte dei ragionieri capo ai sensi dell’articolo 151 del Testo Unico 267 del 2000”. Questa è la proposta di emendamento depositata a firma dei consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Carpentieri, Giordani, Parisi, Scarpa, Bosi, Giacobazzi e De Maio in data odierna con protocollo generale 150480.

Chiedo di iscrivervi se ci sono interventi per il dibattito. Se non ci sono richieste di intervento chiedo se ci sono dichiarazioni di voto. Prego consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Intervengo per ribadire, come già anticipava la precedente delibera, anche per questa successiva l’intenzione del voto a favore da parte del Partito Democratico, sia all’emendamento sia alla delibera riguardante le modifiche al regolamento comunale.

Approfitto di questo intervento in dichiarazione di voto per associarmi ai ringraziamenti che già i colleghi hanno fatto prima e che anche lei Presidente faceva, a tutto il gruppo di lavoro che ha predisposto le modifiche al regolamento e su cui quindi abbiamo potuto lavorare all’interno della Commissione. Lavoro che sicuramente seppur fatto in un tempo breve, in un tempo anche con dei ritmi abbastanza serrati, non è stato comunque meno approfondito, anzi sicuramente tanti aspetti sono stati trattati, hanno dato consapevolezza anche a tanti di noi nel lavoro di modifica delle regole del gioco, del regolamento del Consiglio comunale di imparare tante peculiarità che magari si davano per prassi o per scontate nel lavoro. Nel senso che poi nella quotidianità della vita dei Consiglieri alcuni aspetti magari passano quasi per scontati o comunque ordinari quando invece scritti sul regolamento e trattati con anche il prezioso contributo giuridico e culturale da parte degli uffici, delle dirigenti, ci ha dato la possibilità invece di meglio approfondire.

Da questo punto di vista sicuramente oggi consegniamo, come bene si diceva prima, uno strumento, un’istituzione al passo con i tempi, aggiornato dal punto di vista normativo ma anche in alcune sue prassi che sono state consolidate che noi abbiamo vissuto in questi cinque anni, ma che sicuramente potranno dare avvio, analogamente a quello che si diceva prima sullo statuto, ad un lavoro che aiuterà i prossimi Consiglieri eventualmente a proseguire questo lavoro, perché effettivamente su alcune forme di regolamento del Consiglio si può lavorare. Bene anche che rimanga, come già si diceva, agli atti, sicuramente nei verbali e nei documenti, ma immagino anche da parte delle stesse forze, delle stesse unità negli uffici del supporto e della segreteria generale come strumento e letteratura che possa aiutare nel futuro.

Credo che con il voto a favore oggi di questo nuovo regolamento si vada a compiere questo passo avanti nella gestione politica e amministrativa dell’ente e si aiuti in generale la democrazia ad essere al passo con le necessità, pensiamo solo ad esempio agli aspetti digitali introdotti non solo con questa modifica ma anche con alcune modifiche precedenti al regolamento che abbiamo fatto appunto in questi anni, ad esempio con le videoconferenze per le commissioni. Ancora una volta mi associo ai ringraziamenti per questa delibera e per tutto il lavoro fatto ai commissari, agli uffici e al Presidente”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Silingardi.”

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie. Nell’annunciare il voto favorevole del nostro Gruppo volevo fare alcune riflessioni precedute da un ringraziamento per tutto il lavoro che è stato fatto che non è semplice, io ho partecipato per una norma, per un confronto, la norma 21bis e vi assicuro che non è

che c'è una norma e la modifichiamo, c'è tutto un reticolo di norme collegate a qualsiasi norma che impone una visione davvero molto approfondita e molto attenta di tutto l'impianto. Questo lavoro che c'è dietro quindi merita veramente un plauso.

Come diceva nella precedente dichiarazione di voto il collega Carpentieri, in effetti sembra che questi siano atti che magari hanno poco riscontro all'esterno, interessino poco, in realtà quantomeno chi è qui deve secondo me avere la piena consapevolezza che questi sono gli atti che stanno alla base non tanto solo del nostro lavoro, ma della democrazia, cioè se non ci sono queste fonti del diritto, se non ci sono questi atti crolla tutto l'impianto che sta alla base di un principio democratico e del suo funzionamento. Dietro soprattutto c'è la Costituzione, in particolare, io intervengo adesso per fare solo un intervento ma questo valeva forse più per il discorso dello statuto ma non importa, lo statuto è diretta emanazione dell'articolo 5 della Costituzione, che è una norma che sta nei principi fondamentali, che nel recinto di una Repubblica che è una e indivisibile però promuove e riconosce le autonomie locali e quindi attua il principio del più ampio decentramento.

Questa norma nasce, come tutte le norme della Costituzione, in un contesto storico in cui si esce da un impianto, l'attuale, che era fortemente accentrativo non solo nel ventennio fascista ma anche prima, in tutta l'era preredpubblicana e si fissa il principio della valorizzazione della maggiore prossimità degli enti territoriali al cittadino, che quindi servono per far funzionare poi meglio la macchina statale. Tra l'altro siccome ogni parola della Costituzione non è mai messa lì a caso, dice che riconosce, la Costituzione dice che si riconoscono le autonomie locali con due riflessioni su questa frase, innanzitutto è plurale, le autonomie locali, quindi la Regione, le Province, i Comuni, cioè tutte le realtà che insistono nel territorio nazionale, e poi riconosce vuol dire che sono preesistenti alla Costituzione, e quindi preesistenti alla Repubblica, che c'erano già, quindi una presa di coscienza che queste realtà ci sono e vanno valorizzate, vanno valorizzate e promosse – dice la Costituzione – e come lo si fa? Attraverso gli strumenti normativi, le fonti e gli strumenti normativi a partire dallo Statuto. Il lavorare su uno statuto è una materia delicatissima perché è una materia che può spostare gli equilibri del funzionamento della democrazia.

Sul regolamento, come si è detto ogni norma, ogni atto è migliorabile, si può fare sempre meglio, se si ha più tempo è meglio, questo è verissimo. Quello che mi preme dire è che però il regolamento comunale deve avere sostanzialmente due finalità, e deve essere funzionale a queste due funzionalità. Da un lato il fatto di dare strumenti efficaci per esercitare la democrazia, quindi qui c'erano norme da adeguare alle fonti sovraordinate, c'era qualche ridondanza da eliminare, c'era da migliorare qualche strumento, e questo oggettivamente è stato fatto, poi c'erano altri strumenti, come citavo prima il Gruppo Misto ma anche altre cose, che possono meritare comunque una riflessione più approfondita dal prossimo Consiglio, quello che c'era da fare è stato fatto e ritengo sia stato fatto bene.

L'altro aspetto è quello di garantire i diritti dei Consiglieri, soprattutto delle opposizioni ma non solo, di tutti i Consiglieri. Anche questo è stato fatto, io credo che tutti coloro che sono stati in Commissione possono testimoniare che un'attenzione al rispetto delle prerogative, delle funzioni di tutti i Consiglieri, anche delle opposizioni, in qualsiasi norma è sempre stato preservato. Da questo punto di vista io dico si poteva fare di più? Sicuramente sì avendo più tempo, si poteva fare meglio? Non credo tenendo comunque questo impianto, noi lasciamo al prossimo Consiglio un regolamento che potrà essere migliorato, potrà essere approfondito sicuramente, ma credo anche che lasciamo un ottimo lavoro, migliorabile ma comunque già un ottimo lavoro e soprattutto un regolamento che è già perfettamente funzionante così com'è e il Consiglio prossimo venturo ripeto potrà lavorarci sopra, ma certamente avrà tutti gli strumenti adeguati alle norme sovraordinate per poter lavorare al meglio e quindi credo che nel poco tempo a disposizione, ma se anche fosse stato di più comunque questo prodotto, anche se non è un prodotto, che esce da questo lavoro credo che sia stato ottimo, non era scontato, quindi a maggior ragione il nostro voto – ripeto – sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Scarpa”.

La consigliera SCARPA: “Grazie Presidente, alcune noi alcune parole per unirci ai ringraziamenti agli Uffici, ai Presidenti e a tutti i Commissari per questo lavoro che è stato intenso, soprattutto nell’ultima seduta e per anticipare chiaramente il nostro voto favorevole. Siamo d’accordo con chi ci ha preceduto, nel senso che l’intento, soprattutto rispetto alla chiusura di questo lavoro, è stato quello di convergere su quelle che erano le modifiche più necessarie, in particolare gli adeguamenti normativi, alcune traduzioni di prassi già consolidate e alcuni elementi anche a favore delle opposizioni stesse e del coinvolgimento delle opposizioni in Consiglio. Sono state tutte modifiche che abbiamo voluto e cercato di portare avanti con il coinvolgimento di tutto il Consiglio e penso che questa sia la cosa più importante, perché come si diceva prima quando parliamo di regolamenti e parliamo di statuto parliamo proprio delle regole della democrazia all’interno di quest’Aula, quindi pensiamo che sia stato importante portarlo avanti in maniera il più possibile unitaria e che non avremmo voluto e potuto fare diversamente.

Speriamo che il prossimo Consiglio comunale, anche sulla base delle lunghe discussioni che si sono fatte e del grande lavoro che è stato portato avanti all’interno della Commissione, anche di confronto e dialogo sui vari punti, possa muoversi ulteriormente per apportare ancora nuove modifiche, in particolar modo su tutti quelli che sono i temi del funzionamento e dei diritti dei Consiglieri, della trasparenza, dell’efficacia anche delle azioni di noi Consiglieri comunali.

Ringraziamo ancora tutti per il lavoro svolto e chiaramente il nostro voto sarà favorevole”.

Il PRESIDENTE: “Altre dichiarazioni di voto? No. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall’Aula a rientrare per le operazioni di voto.

Iniziamo le operazioni di voto per la proposta di delibera 1217, iniziando con la proposta di emendamento protocollo generale 150480, proposta di emendamento allegati numero 1 e numero 2 della proposta di delibera numero 1217/2024 avente ad oggetto: “Modifica regolamento del Consiglio comunale. Approvazione”. Emendamento depositato in data odierna a firma dei consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Carpentieri, Giordani, Parisi, Rossini, Scarpa, Bosi Giacobazzi e De Maio.

Apriamo le operazioni di voto per l’emendamento”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l’emendamento prot. 150480, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti:

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Risultano assenti le consigliere Bergonzoni e Santoro.

Successivamente, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione 1217 i cui allegati sono stati emendati in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti:

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, De Maio, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Risultano assenti le consigliere Bergonzoni e Santoro.

Il PRESIDENTE: "La modifica al regolamento del Consiglio comunale è approvata.

Grazie di nuovo ancora a tutti. D'accordo con la Conferenza dei Capigruppo procediamo così e di conseguenza anche per lunedì prossimo, oggi dedicheremo una prima parte ad alcune interrogazioni e poi continueremo con le mozioni, la prossima seduta, lunedì, che sarà l'ultima ordinaria, ricordo sempre che il 29 aprile approveremo il bilancio consuntivo per cui è già stata convocata anche la Commissione martedì. Nella seduta di lunedì completeremo la trattazione delle interrogazioni, per poi eventualmente dedicare l'ultimo tempo alle mozioni. Oggi facciamo una parte del Consiglio sulle interrogazioni perché lunedì l'assessore Bosi non potrà essere presente, quindi mettiamo in trattazione per una quota di tempo le delibere a cui dovrà rispondere l'assessore Bosi."

**PROPOSTA N. 144/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
BIGNARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: PAVIMENTAZIONE TATTILE
ROVINATA IN STAZIONE CENTRALE A MODENA**

Il PRESIDENTE: “Iniziamo con la proposta 144, interrogazione presentata dal consigliere Bignardi avente per oggetto: “Pavimentazione tattile rovinata in stazione centrale a Modena”. La proposta è stata depositata l’11 gennaio scorso, risponde l’assessore Bosi, prego consigliere Bignardi per la presentazione della proposta di interrogazione”.

Il consigliere BIGNARDI: “Buongiorno, grazie Presidente. Interrogazione sulla pavimentazione tattile rovinata in stazione centrale a Modena.

Considerato che la stazione ferroviaria centrale di Modena è un importante punto di accesso per i viaggiatori provenienti da diverse parti d’Italia e dall’estero.

Considerando che è fondamentale garantire l’accessibilità a tutti i cittadini, compresi quelli con disabilità visive, in modo che possono usufruire in sicurezza dei servizi ferroviari.

Considerato che la pavimentazione tattile è essenziale per guidare in modo sicuro le persone non vedenti o ipovedenti all’interno della stazione e prevenirne l’isolamento e il rischio di incidenti.

Che pertanto alla luce delle premesse sopra citate si pone la necessità di esaminare la situazione della pavimentazione tattile della stazione ferroviaria, ho allegato qualche foto, la domanda è quale lo stato attuale della pavimentazione tattile per non vedenti presso la stazione ferroviaria. Se è stata condotta un’ispezione recente per valutare lo stato di conservazione, quali misure sono previste per riparare o sostituire la pavimentazione danneggiata, quali sono i tempi previsti per il ripristino di questa pavimentazione e la rimozione degli ostacoli. Come intende l’Amministrazione garantire che la pavimentazione tattile rimanga in buone condizioni e che vengano evitati ulteriori danni o deterioramenti.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego assessore Bosi per la risposta”.

L’assessore BOSI: “Grazie Presidente, buongiorno a tutti i Consiglieri e le Consigliere, ringrazio il consigliere Bignardi, l’interrogante, per questa interrogazione che impone un’attenzione dell’Amministrazione su un tema importante, lo dice bene nella sua interrogazione che riguarda l’accessibilità, il decoro, l’inclusione di uno dei luoghi più frequentati del nostro territorio, appunto la stazione centrale, che per studenti, lavoratori e turisti da qualche anno è certamente un passaggio obbligato.

A seguito dell’interrogazione mi sono recato, insieme al tecnico di riferimento dei quartieri uno e centro storico, a vigilare lo stato di fatto dei percorsi tattili che attraversano lo spazio antistante l’accesso della stazione. Lo stato dei percorsi è certamente usurato e da manutenzionare, ma gli stessi sono ancora in grado di garantire la loro funzione di guida tattile per le persone ipovedenti o non vedenti. In alcuni casi abbiamo riscontrato, anche in una delle sue foto si vede, nel corso degli anni sono stati posizionati degli elementi di arredo, in un caso un trifacciale la pubblicità di Modena lungo proprio uno di questi percorsi, abbiamo fatto una gaffe il tecnico che ha posizionamento evidentemente non si era reso conto che quella pavimentazione diversa aveva lo scopo di accompagnare eventuali persone ipovedenti. In alcuni casi sono stati posizionati questi elementi d’arredo che hanno interferito con i percorsi e sono stati rimossi o sono in corso di rimozione o delocalizzazione in altri luoghi dello stato pazziale ma non interferenti con i percorsi.

Nel corso degli ultimi anni tra l’altro sono stati iniziati, già nel 2022, dei progetti di riqualificazione dell’intero piazzale, non soltanto dei percorsi, perché anche le lastre di marmo vicino a questi percorsi non sono in un ottimo stato, in alcuni casi si sono verificate anche alcune cadute o alcuni scivolamenti. Comunque questi progetti di riqualificazione dell’intero piazzale prevedevano anche

la riqualificazione dei percorsi, ancora non sono stati finalizzati né finanziati. Si tratta di progetti onerosi che andranno sottoposti alla Sovrintendenza e al momento opportuno realizzati. D'altra parte a seguito del sopralluogo compiuto si è comunque convenuto sulla possibilità e direi sull'opportunità di procedere, quantomeno con una manutenzione straordinaria delle lastre guida più ammalorate, cioè quelle messe peggio all'interno di questi percorsi. L'importo stimato per tutta l'opera è intorno ai 40 mila euro e l'impegno dell'Amministrazione è di realizzarlo entro la fine dell'anno in corso".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Ringrazio l'Assessore per la risposta, che mi sembra assolutamente positiva, è un tipo di popolazione, quella ipovedente o non vedente che è particolarmente delicata, tanto è vero che questo percorso dove c'era il triangolo è proprio da stamparsi, cioè va fatto proprio per stamparsi contro, quindi dobbiamo stare attenti. Io ovviamente non essendo un'aquila ho una particolare sensibilità su questo tema e penso che sia importante mantenere la città antifragile e inclusiva. Grazie".

**PROPOSTA N. 333/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
MANICARDI (PD) AVENTE PER OGGETTO: RIQUALIFICAZIONE PARCO
MARZAGLIA VECCHIA**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione l’interrogazione proposta 333 presentata dal consigliere Manicardi avente per oggetto: “Riqualificazione Parco Marzaglia Vecchia”. È stata depositata il 5 febbraio. Risponde l’assessore Bosi, prego consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Do lettura:

“Premesso che nella frazione di Marzaglia Vecchia è presente un piccolo parco a ridosso della via Emilia e della piazza principale del paese in strada Chiesa Marza, il parco ha diversi decenni di esistenza e pertanto anche le strutture che lo caratterizzano sono ormai vestute e difficilmente utilizzabili da parte dei bambini e non solo.

Vi era un accesso su via Emilia a ridosso del parco che garantiva alla frazione di raggiungere la fermata dell’autobus sul Ponte del Secchia, oggi spostata nei pressi della rotatoria allo svincolo con strada nuova Marzario, ovvero la SP15.

Considerato che è oggi necessario procedere alla riqualificazione del parchetto esistente affinché sia utilizzabile e apprezzabile dalla popolazione, considerando anche l’aumento della popolazione infantile della frazione legata al nuovo comparto PEP. È auspicabile la chiusura dell’accesso su via Emilia in prossimità del parco, non più necessaria dato lo spostamento della fermata, per evitare l’utilizzo improprio delle infrastrutture.

Posto che con l’approvazione del bilancio previsionale dell’anno 2023 era in previsione la realizzazione di quest’opera in corso d’anno 2023 con specifica voce dedicata. Si interrogano il Sindaco e la Giunta in merito al perché l’opera di riqualificazione nel parchetto di Marzaglia sia in ritardo rispetto ai tempi previsti e votati in bilancio previsionale 2023. Quali siano, a questo punto, le tempistiche di realizzazione del parchetto di Marzaglia e se siano cambiate alcune voci note di questo progetto, come ad esempio il costo, chiedendo quindi un aggiornamento sull’informazione dell’opera di riqualificazione. Se sia possibile conoscere il progetto e condividerlo con la popolazione in tempi brevi”.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego assessore Bosi per la risposta”.

L’assessore BOSI: “Grazie Presidente, ringrazio anche in questo caso il Consigliere interrogante, questo quesito pone il tema sul parcheggio di Marzaglia che è stato oggetto di attenzioni in tutte le assemblee che abbiamo svolto e nei sopralluoghi, perché appunto è sentito molto da parte della cittadinanza, della comunità di Marzaglia e di Marzaglia vecchia in particolare. Sono stati fatti diversi incontri, sia tra il Sindaco e i diversi esponenti della comunità di Marzaglia, sopralluoghi fatti nel corso degli ultimi due anni, assemblee pubbliche dove il tema è sempre emerso.

L’area ha un’estensione di circa 650 metri quadrati, è davvero un piccolo parco, ma proprio per questo è importante per una comunità che si sviluppa attorno ad esso ed è posizionato al confine con delle proprietà private nella frazione di Marzaglia vecchia. Sul sito sud l’area confina con la via Emilia ed è presente un carosello pedonale che costeggia tutta l’area.

Il tema – come abbiamo detto – c’è tutto, è importante, tant’è che era stato inserito nel piano investimenti e nel corso degli ultimi due anni il settore dei lavori pubblici ha proceduto ad eseguire uno studio di fattibilità progettuale che è questo, non so se avevamo avuto già modo di farglielo vedere Consigliere però è qui a disposizione, che cuba appunto un importo di 50 mila euro, che era quello inserito nel piano investimenti. Fondamentalmente si concentra su tre interventi particolari, la sostituzione di due dei giochi e la messa a terra della nuova pavimentazione antitrauma, la chiusura della recinzione sul lato di via Emilia, che in effetti può essere anche intesa come

pericolosa e la sostituzione della rete interna al parco, per un costo che si aggira intorno ai 50 mila euro.

Per questa ragione una voce specifica era stata inserita nel Piano Investimenti l'anno scorso ma non è ancora stata finanziata. Come spesso accade non c'è nulla di strano, tutti coloro che hanno un po' di esperienza, e poi certamente l'avete, in questi anni avete visto che nei Piani investimenti le opere vengono finanziate man mano che arrivano le risorse, alcune prima, alcune successivamente, poi in corso d'opera a volte capita che altre risorse debbano essere dirottate su urgenze oppure su altri temi. Come spesso accade molte opere trovano copertura immediata, altre hanno bisogno di più tempo.

Nel frattempo uno dei tre punti sarà comunque risolto entro l'estate con la messa a terra di due giochi nuovi attraverso un accordo quadro, che la Giunta ha approvato mesi fa per la sostituzione dei giochi nelle aree verdi pubbliche. Questo ci permette di fare un primo dei tre interventi. Le modalità dell'accordo quadro probabilmente meglio si conciliano con le esigenze manutentive riassunte nei tre punti precedenti e se ci dovessero essere, cosa che auspichiamo fortemente, nuove risorse a disposizione sempre in accordo quadro e sempre sul verde, cosa che facciamo attraverso gli applicativi che seguiamo, ne abbiamo approvato uno da un milione di euro per le potature di tutta la città, ma la categoria è quella lì, in accordo quadro per interventi sulle aree verdi certamente potranno essere inseriti quelli che riguardano i bisogni dell'area di Marzaglia.

Per quanto riguarda la disponibilità ad illustrare questi interventi o anche a riprendere il progetto con la comunità dei cittadini di Marzaglia massima disponibilità, naturalmente totale, un punto non riusciamo a risolvere entro la fine dell'estate, la mia esigenza principale riguarda invece la chiusura sulla via Emilia, e anche quella bisogna che nel giro di pochi mesi sia data risposta.

Sulle tempistiche dipende da quando le risorse materialmente arriveranno, però l'impegno c'è tutto, è stato confermato dall'inserimento del Piano investimenti, da quello che abbiamo detto nelle assemblee pubbliche con il Sindaco e i cittadini e con quello che diciamo qui in Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente, grazie all'assessore Bosi per la risposta, di cui mi ritengo soddisfatto, anzi buona notizia che entro l'estate i giochi siano effettivamente sostituiti e che sia prioritaria la chiusura dell'accesso da via Emilia, in quanto effettivamente non più utilizzato e anzi utilizzato impropriamente da altre frequentazioni che in quel tratto di via Emilia ahinoi ha e non da ieri.

Sicuramente è utile vedere anche il progetto, che un ho ancora avuto occasione di poter vedere ma che approfitterò della disponibilità di averlo qui, così come è vero aver sentito in assemblea della possibilità che venga fatto, anzi addirittura il Sindaco nell'ultima ha rilanciato con due parchetti ma ci accontentiamo di uno senza voler strafare in prestazione e quindi attendiamo che l'intero progetto venga sicuramente fatto, portare i giochi e chiudere la via Emilia ci lascerebbe, come comunità di Marzaglia, sicuramente soddisfatti".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere".

**PROPOSTA N. 444/2024 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
VENTURELLI (PD) AVENTE PER OGGETTO: QUALI AZIONI INTRAPRENDERE
PER TUTELARE I LAVORATORI LICENZIATI DALLA SIXTEMA**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione l’interrogazione proposta 444, presentata dal consigliere Venturelli, avente per oggetto “Quali azioni intraprendere per tutelare i lavoratori licenziati dalla Sixtema”. La proposta è stata depositata il 13 febbraio scorso, risponde l’assessore Bosi. Prego consigliere Venturelli”.

Il consigliere VENTURELLI: “Grazie Presidente, mi scuso con tutti i colleghi per il ritardo. “Premesso che Sixtema è un’azienda del Gruppo InfoCert e Tinexta, che fornisce servizi informatici con 126 dipendenti e con più sedi sul territorio nazionale, Modena, Firenze e Ancona. Che lunedì 29 gennaio, al termine di una riunione organizzativa di lavoro i vertici dell’azienda hanno consegnato a sette lavoratori delle sedi di Modena, Firenze e Ancona altrettante lettere di licenziamento individuale per soppressione della mansione, facendo riferimento ad un problema legato alla soppressione di alcune aree di lavoro.

Premesso inoltre che, come dichiarato dal Sindacato Filcams CGIL questa scelta non è stata preceduta da nessuna interlocuzione sindacale che invece, nella tradizione di questa azienda c’è sempre stata.

Considerato che è in corso una mobilitazione intrapresa dai lavoratori a sostegno dei colleghi licenziati, si chiede al Sindaco e all’Amministrazione se l’Amministrazione è informata della situazione e quali ulteriori elementi può fornire rispetto alla situazione sopra descritta. Se in questi mesi c’è stata un’interlocuzione con l’azienda Sixtema. Quali azioni possono essere portate avanti dall’Amministrazione al fine di salvaguardare l’occupazione dei lavoratori interessati e se l’Amministrazione ha valutato di avviare un tavolo istituzionale con l’azienda e i rappresentanti sindacali dei lavoratori”.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego assessore Bosi per la risposta”.

L’assessore BOSI: “Grazie Presidente, ringrazio anche in questo caso la consigliera interroganda perché conferma una sensibilità che il nostro Consiglio comunale e l’Amministrazione, mi sento di dire, ha sempre avuto sui temi del lavoro e sui temi della tutela dei lavoratori in particolare, delle aziende del nostro territorio.

Sono subito intercorse delle voci dopo il 29 di gennaio, dopo questa riunione, rispetto ad un licenziamento plurimo di alcuni lavoratori, sette in particolare su tre sedi aziendali, Modena, Firenze e Ancona appunto, per le modalità, come riporta la Consigliera nella sua interrogazione, inusuali rispetto alla prassi modenese. La vicenda è stata anche agli altari della cronaca nazionale per un’interrogazione parlamentare depositata da un deputato del nostro territorio.

La prima settimana di febbraio del corrente anno sono stato subito contattato da Alessandro Santini, Delegato della FILCAM CGIL di Modena, che mi ha raccontato un po’ l’episodio e ha avanzato la richiesta di convocazione di un tavolo in sede istituzionale per un confronto con l’Azienda Sixtema, che aveva appunto azionato questi licenziamenti individuali di cui è molto ben descritta la dinamica nel testo dell’interrogazione.

Come consuetudine il Comune di Modena nel rendersi disponibile si è immediatamente fatto parte diligente convocando in prima battuta l’amministratore delegato di Sixtema, con il quale ho avuto una lunga call, nella quale mi ha esposto il punto di vista aziendale sulla vicenda, sulla questione. A seguito di questo incontro, dopo aver interloquito nuovamente con i funzionari sindacali, ho convocato un tavolo di confronto presso il Municipio, ho l’elenco anche ma non so più dove l’ho messo, di chi era presente, quasi una decina di persone presenti tra i rappresentanti dell’azienda, i

funzionari della FILCAMS e i delegati sindacali, le rappresentanze sindacali, e si è appunto svolto qui presso il Municipio, tra l'altro ci avete prestato la Sala dei Capigruppo perché tutte le sale del Municipio erano occupate. Si è tenuto il 5 marzo, in questo lungo confronto fra le aziende, i delegati sindacali e i funzionari sono emersi degli elementi significativi circa: a) l'inusualeità del metodo adottato; b) l'esigenza di procedere con dei percorsi di conciliazione per tutti i lavoratori oggetto di licenziamento, appunto i lavoratori la parte più fragile, quelli che sono stati licenziati; c) la garanzia da parte dell'azienda di non voler assolutamente, questo era un tema che avevo posto io, quando ci sono dei licenziamenti c'è anche il rischio di una sorta di disimpegno dell'azienda sul territorio, garanzia da parte dell'azienda di non voler assolutamente regredire nell'impegno territoriale sul territorio modenese ma al contrario di confermare l'esigenza di effettuare nuovi investimenti, assicurando lo sviluppo del percorso strategico dell'azienda, che a opinione dell'azienda era mutato rispetto alle esigenze precedenti, un'azienda che ha cambiato anche di proprietà nel corso dell'ultimo periodo, e che ha portato alla riduzione degli asset su cui questi lavoratori erano impegnati.

Naturalmente quando ci sono dei licenziamenti non è mai una buona notizia, ma il buon esito dei percorsi di conciliazione nelle settimane passate, l'ultimo il 15 di marzo, si sono svolti gli incontri presso gli ispettorati territoriali competenti del lavoro, quindi Firenze, Modena e Ancona e per tutti e sette i lavoratori è stato trovato un accordo, con il licenziamento e la buona uscita concordata. Il buon esito dei percorsi di conciliazione individuale, la palese volontà da parte di Sixtema di effettuare nuovi investimenti sul nostro territorio, speriamo a fronte anche di nuove assunzioni, fanno ben sperare nella positiva chiusura della vicenda, che ad oggi risulta chiusa la vertenza con il positivo concludersi delle vicende sui licenziamenti chiude la vertenza.

Questi sono gli elementi, devo dire che al tavolo ho trovato sia da parte dell'azienda che da parte dei funzionari sindacali una grande consapevolezza su tutto quello che era avvenuto e sulla necessità di voltare pagina a seguito della chiusura positiva della vertenza sindacale. Noi continuiamo a monitorare, continuiamo a prestare il nostro impegno, il nostro aiuto come Istituzione, come abbiamo fatto anche in questo caso, per fornire stimoli e luoghi di confronto tra la parte sindacale e le parti aziendali”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Giordani”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Grazie anche da parte mia all'interrogante e all'Assessore per aver fatto il punto sulla situazione, ogni volta che si affrontano temi sui diritti dei lavoratori è sempre un problema, perché vuol dire che dietro c'è un problema. Noi come Gruppo, insieme anche ad altri, ci siamo ritrovati davanti sia a Sixtema che all'ispettorato del lavoro e abbiamo parlato anche con i lavoratori di questa azienda, l'azienda ha 120 lavoratori, fa parte di un gruppo più ampio e quindi abbiamo percepito, come sempre avviene in questi casi, la preoccupazione, la rabbia, lo sconforto perché poi ogni volta che succedono cose di questo genere c'è a livello personale una sofferenza, perché viene toccato uno dei temi che danno la dignità delle persone, cioè il lavoro, soprattutto quando lo si perde ad una certa età, però a livello politico anche un momento di riflessione. Ovviamente l'Amministrazione comunale ha compiti su questi temi limitati ma è bene che si sia attivata perché anche semplicemente fare un focus, convocare un tavolo è già un atto che di per sé è importante, è importante politicamente, è importante per chi subisce questa attività”.

I licenziamenti sono stati veramente... le modalità, chiedo scusa per quello che dico ma sono state a dir poco vergognose, uno scavalco completo delle normali relazioni industriali che in questo Paese, in questo territorio in particolare sono prassi consolidate. Praticamente sono stati convocati i lavoratori per una riunione operativa e uno ad uno gli è stata consegnata una lettera di licenziamento. Tra l'altro la presenza anche di, a detta dei rappresentanti sindacali, un responsabile

di InfoCet, che è l'azienda madre e che non si capisce bene che cosa stesse lì a fare e quindi c'erano le preoccupazioni sullo sviluppo. Le parole rassicuranti che abbiamo sentito oggi quantomeno da quel punto di vista è uno spiraglio di luce. Poi va bene che sia stata conclusa la vicenda di questi sette lavoratori, anche se le modalità poi lasciano il dubbio che si possano riproporre situazioni similari con accordo di una buonuscita, però questi lavoratori sono ovviamente fuori.

La riflessione più ampia ha due versanti, uno le relazioni industriali in questo Paese che sono sempre più complesse e complicate, un mondo del lavoro sempre più in difficoltà e su cui tutti quanti dovremmo fare una riflessione. Due, più in generale che cosa sono le politiche industriali in questo Paese, che oramai da decenni sono abbandonate, anche su questo secondo me bisognerebbe fare un dibattito consiliare non in cinque minuti, una riflessione più ampia perché su questo credo si giochi il futuro di questo Paese e credo che se ne parli troppo poco”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Intervengo molto brevemente anche io per ringraziare la collega Venturelli per aver portato questo tema oggi qui in Consiglio comunale e l'assessore Bosi per aver risposto ovviamente, ma anche per il lavoro fatto.

Intervengo perché ero insieme al collega e ad altri colleghi davanti al presidio al provveditorato e riporto come effettivamente in questioni legate a rapporti lavorativi di questo tipo o mancati rapporti lavorativi, mi associo ai ragionamenti che facevano prima di me e condivido, sia come fosse richiesta e apprezzata l'attenzione del tessuto politico territoriale su queste vicende. Non è vero che la politica non deve entrare in questioni di questo tipo, anzi forse ne è fin troppo uscita, come ben si diceva prima, ed è bene che sia nelle proprie istituzioni, come stiamo facendo oggi, e quindi bene l'averla presentata questa interrogazione, ma anche fuori dalle istituzioni all'interno del tessuto più politico, ovvero quello dei partiti e di tutto ciò che è movimento politico all'interno di una città, sia utile non solo far vedere la vicinanza alle persone, è scontato ovviamente, ma anche battersi – come si diceva – affinché sia una necessità quella di ridare la giusta dignità al mondo del lavoro anche dal punto di vista normativo, anche dal punto di vista delle prassi. Oggi abbiamo visto come negli anni per adeguamenti normativi, per adeguamenti di altre necessità, sicuramente anche della realtà dei tempi che corrono, però siano venute meno tutta una serie di condizioni che effettivamente rendevano dignitoso e tutelato il lavoro per tanti italiani.

Io credo a questo punto che non vadano ignorate non solo le proteste di chi, come poi effettivamente si diceva, in qualche maniera ha trovato una soluzione positiva, e qui ne va ovviamente la soddisfazione di tutti quanti, però sia necessario anche non stigmatizzare, come purtroppo sta avvenendo in questo senso, quei lavoratori, quelle lavoratrici che stanno scendendo da vari mesi in piazza per manifestare questa necessità, chi per un caso concreto, come ad esempio questa mattina a Modena, chi invece per questioni più generali come successo nei mesi passati, le due grandi manifestazioni che si sono tenute in questa piazza credo lo dimostrino, ci riportano questa necessità e noi come politici, prima ancora che come Consiglieri comunali, abbiamo il dovere e l'onore di farci carico di questo problema a livello locale e per tramite dei nostri eletti e delle nostre rappresentanti politiche e istituzionali a Roma anche nel tessuto normativo e legislativo del Paese”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego consigliera Scarpa”.

La consigliera SCARPA: “Grazie Presidente, grazie alla consigliera Venturelli che ha portato questo tema in quest'Aula e all'assessore Bosi per la risposta, che fortunatamente ci rincuora, sia per l'esito sia per l'impegno che è stato portato avanti nella convocazione del tavolo con le organizzazioni sindacali, i lavoratori e le lavoratrici.

Questo è stato un accadimento, come è stato descritto prima, molto grave, nel senso che il licenziamento di questi lavoratori è avvenuto senza sostanzialmente nessun preavviso, in

circostanze che anche noi condividiamo con un modus operandi veramente grave, veramente al di fuori delle normali relazioni industriali, come si diceva prima, che sono insolite in questo territorio e che dovrebbero essere sempre così. Invece in questo caso è avvenuta una cosa completamente diversa, io sono d'accordo che la politica da questo punto di vista debba cercare di vigilare e anche di fare la sua parte come è stato fatto in questo caso, cercando di ripristinare il dialogo e appunto garantire un rispetto dei diritti e delle tutele dei lavoratori e delle lavoratrici, soprattutto delle regole che riguardano una buona condotta nelle relazioni industriali.

Ringraziamo per la risposta e chiediamo che il Comune continui a farsi parte attiva nel vigilare rispetto a queste situazioni”.

Il PRESIDENTE: “Altri interventi? Prego consigliera Venturelli”.

La consigliera VENTURELLI: “Grazie Presidente, grazie all'assessore Bosi per la risposta di cui non posso che dichiararmi soddisfatta per il parziale buon esito, perché come giustamente diceva il consigliere Silingardi, parliamo di una buonuscita. Certamente rispetto a come era iniziato tutto sicuramente la situazione è migliorata, ma ovviamente l'esito è parzialmente positivo.

Mi sento anche di ringraziare la FILCAMS CGIL e i sindacati che si sono subito adoperati per rappresentare questi lavoratori e per provare insieme alle Istituzioni a risolvere la situazione. Lo abbiamo detto più volte nelle nostre iniziative, lo abbiamo detto più volte in Consiglio comunale, il tema della tutela del lavoro, della dignità del lavoro e della qualità del lavoro fanno parte della nostra identità come città di Modena e come modenesi, e c'è chi ha perso la vita per difendere questi valori. Il compito della politica quindi è occuparsene e provare a dare delle risposte, pur nelle competenze che noi sappiamo essere ovviamente limitate rispetto al ruolo che può giocare un'amministrazione comunale.

Ritengo ovviamente positivo che l'Amministrazione non appena edotta del fatto si sia subito fatta parte attiva nella risoluzione del problema, quindi questo è certamente positivo, condivido quello che è stato detto sull'esigenza adesso di voltare pagina, ma senza dimenticarci di quello che è accaduto, perché il metodo che è stato utilizzato è certamente inusuale rispetto a quello a cui siamo sempre stati abituati come Città di Modena ma che ormai possiamo dire che sta iniziando a diventare una prassi in tutto il territorio nazionale, lo diceva prima soprattutto il collega Silingardi ma anche il collega Manicardi, e questo ci deve preoccupare come politica, indipendentemente da destra, sinistra, centro, perché quando si parla dei diritti dei lavoratori, della dignità del lavoro credo che non debbano esistere colori politici.

Io vi ringrazio, il compito della politica non è solo quello di garantire buone relazioni industriali e fare tutto ciò che è possibile su questo, ma è anche quello di mettere nelle condizioni le buone imprese di investire, le buone imprese, quelle che generano lavoro di qualità, quindi anche questo è il compito della politica e quindi dobbiamo ovviamente continuare a vigilare rispetto a questo. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego assessore Bosi”.

L'assessore BOSI: “Io vi ringrazio, vi ringrazio davvero perché i Consiglieri che sono intervenuti, ma anche quelli che non sono intervenuti che so condividere i pensieri, le preoccupazioni, gli auspici e le considerazioni fatte, a partire dai Consiglieri che sono intervenuti perché di questo si sta parlando. In questi cinque anni il Comune di Modena per mio tramite, ma perché avevo questo ruolo di Assessore al lavoro, delle scarse competenze che sono rimaste all'Ente locale, che ha sul tema del lavoro abbiano attivato e gestito oltre venti tavoli di crisi aziendali, da aziende grandissime, l'ultimo in corso su cui anche il Sindaco sta intervenendo che riguarda la Maserati, non è la stessa situazione ma ci sono state aziende sul nostro territorio che dalla mattina alla sera hanno mandato lettere di licenziamento senza alcun tipo di rispetto per la dignità del lavoro, per la vita dei lavoratori e delle famiglie di questi lavoratori.

Noi abbiamo sempre cercato di metterci seduti attorno ad un tavolo prestando l'Istituzione a una delle proprie competenze, che è quella di intercettare i conflitti e provare in qualche modo a dare una risoluzione.

Sono contento delle parole che sono state spese dai Consiglieri che sono intervenuti, perché da queste si evince molto chiaramente l'identità del nostro territorio rispetto alla qualità del lavoro, alla difesa dei lavoratori e alla necessità che il lavoro non sia soltanto un periodo di tempo ma qualcosa che riguarda tutti noi, riguarda la nostra vita e quella delle nostre famiglie. Speravo che fosse trasformata in un'interpellanza perché questo mi dà modo di leggere una lettera che mi ha mandato l'amministratore delegato della Ditta, che si è reso perfettamente conto durante il primo incontro in call, e successivamente nel confronto, nel tavolo qui con i sindacati, delle modalità sbagliate che sono state adottate per questi sette licenziamenti, due dei quali su Modena, ma non importa si tratta di lavoratori, anche se sono di Ancona, e quelli di Ancona e di Firenze i delegati erano qui all'incontro con l'azienda. Ho chiesto all'amministratore, che è il dottor Claudio Scaramelli, di confermare per iscritto la volontà delle due cose principali che potevamo ottenere, la volontà da un punto di vista degli investimenti di non abbandonare il territorio, anzi di continuare ad investire e soprattutto di ricreare un clima di fiducia dentro l'azienda, in particolare con le organizzazioni sindacali. In due passaggi di questa lettera, dove dà le ragioni di quello che è avvenuto dal punto di vista legittimo dell'azienda, e quindi ne do lettura:

“Come da accordi le invio una breve nota in relazione all’evoluzione del percorso di riorganizzazione di Sixtema.

All'inizio del 2024 nell'ottica di una riorganizzazione aziendale finalizzata a creare un maggiore efficientamento nel gruppo sono state dismesse tre funzioni aziendali, la cui missione non impattava sull'attività operativa core dell'azienda ma bensì ad attività corollarie che possono essere eseguite con maggiore efficacia dalla nostra capogruppo diretta. Queste azioni hanno portato al licenziamento individuale di sette persone, due sul territorio modenese, che hanno trovato conclusione nel corso delle settimane successive, l'ultima il 15 di marzo, con percorsi di conciliazione con tutti i lavoratori, tutti arrivati a buon esito, esito positivo.

L'obiettivo di questa azienda condotta da un'integrazione e sinergia maggiore sulle attività di comunicazione e marketing e anche su quelle infrastrutturali sistemiche con conseguente possibilità di sfruttare appieno degli importanti investimenti che la nostra capogruppo sta effettuando in questi ambiti. In secondo luogo questo ci permette di poter indirizzare importanti investimenti nel settore Core dell'azienda anche sul territorio modenese, assicurando lo sviluppo del percorso.

Nelle ultime settimane, questa è la cosa più importante, successivamente al recente incontro che abbiamo avuto con lei e con la rappresentanza sindacale, il clima in azienda ha cominciato a distendersi, sono stati attivati una serie di incontri sia con la parte sindacale che con le diverse aree aziendali per condividere le linee strategiche del Piano industriale e attivare le azioni mirate della crescita dell'azienda”.

Questo secondo me è il risultato vero ottenuto attraverso l'impegno della nostra Amministrazione in questo caso. Ripeto, abbiamo gestito oltre venti tavoli di crisi aziendali, non ne ricordo uno che non abbia portato a degli effetti positivi per i lavoratori, per l'azienda e per il nostro territorio”.

Il PRESIDENTE: “Cinque minuti di pausa e poi iniziamo con la trattazione delle mozioni”.

Sospensione

Il PRESIDENTE: “Riprendiamo i lavori mettendo in trattazione le mozioni”.

**PROPOSTA N. 5283/2023 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI
(FRATELLI D'ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: APRIRE IL TRATTO DI CORSIA
PREFERENZIALE DI VIA VIGNOLESE AL TRAFFICO VEICOLARE PER
MIGLIORARE LA FLUIDITA' DELLA CIRCOLAZIONE E IL LIVELLO DELLA
QUALITA' DELLA VITA DEI CITTADINI**

Il PRESIDENTE: “Iniziamo con la proposta di mozione 5283 presentata dalla consigliera Rossini avente per oggetto: “Aprire il tratto di corsia preferenziale di via Vignolese al traffico veicolare per migliorare la fluidità della circolazione e il livello della qualità della vita dei cittadini”. La proposta di mozione è stata depositata il 7 dicembre scorso. Prego consigliera Rossini per la presentazione.”

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Questa mozione nasce da un'esigenza molto concreta rappresentata dai cittadini, dai commercianti e dai residenti della zona di via Vignolese, in particolare nel tratto della corsia preferenziale che costringe a un certo senso della circolazione e che crea spesso dei blocchi di traffico e quindi si è pensato appunto di presentare questa mozione per fare una proposta molto concreta per cercare di eliminare il problema. In particolare noi riteniamo che se da un lato occorra incentivare, questo lo abbiamo sempre detto in questo Consiglio, l'utilizzo del trasporto pubblico e comunque una mobilità alternativa, è anche vero che attualmente a causa delle note carenze del trasporto pubblico locale, che penso siano una questione che riconosciamo tutti, tanto è vero che nel luglio 2023, e questo è citato anche nel testo della mozione, AMU ha presentato degli studi di fattibilità proprio per rivedere il trasporto pubblico locale e cercare di migliorarlo, prendendo atto che c'è questa difficoltà e che quindi noi non stiamo fornendo ai cittadini un servizio di trasporto pubblico locale che sia all'altezza delle loro esigenze, è chiaro che l'uso dell'autovettura privata diventa ancora prioritario.

Questo ci deve indurre anche a valutare alcune situazioni in cui si creano delle situazioni di traffico congestionato, per questo l'interrogazione tende proprio a cercare di risolvere un problema specifico. Questa è la premessa che ho un po' riassunto e che è quella indicata nella mozione.

I veicoli che provengono da via Vignolese per raggiungere la zona della Stazione piccola sono obbligate a svoltare in via Marzabotto, transitando anche su viale Moreali e via Cucchiari, allungando così il percorso e creando colonne interminabili e costanti che paralizzano la zona in più fasce orarie aumentando così il volume del traffico.

Questa situazione crea disagio agli automobilisti e ai residenti e potrebbe essere risolta rendendo più fluido il traffico tramite l'apertura del tratto di corsia preferenziale presente in via Vignolese anche alle autovetture che procedono in direzione Stazione piccola. Questa soluzione garantirebbe anche un miglioramento oggettivo della qualità della vita dei residenti nella zona, che attualmente subiscono il traffico e l'inquinamento causati dalle code e dai rallentamenti che inevitabilmente si vengono a creare in svariati momenti della giornata.

Fatte queste premesse leggo il dispositivo: il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad attivare le procedure e ad emettere i provvedimenti necessari al fine di aprire il tratto di corsia preferenziale presente in via Vignolese al traffico veicolare che procede in direzione Stazione piccola, e ad informare il Consiglio comunale anche attraverso la convocazione della Commissione competente, delle tempistiche, delle procedure e dei provvedimenti di cui al precedente punto. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Bignardi”.

Il consigliere BIGNARDI: “Grazie Presidente. Andando nel merito, in alcune lotte, come dire, a volte siamo vicini, pochi ma ci siamo, su questo assolutamente no, nel senso che l'idea di città che ci immaginiamo è una città nella quale ci sono più corsie preferenziali degli autobus, dove ci sono meno auto che girano in città, perché i modelli a cui noi pensiamo quando parliamo di città, ne

abbiamo parlato anche nell'incontro che abbiamo fatto sulla mobilità, sono città dove il nostro sistema di trasporto pubblico sia sempre più forte. Questo permette ai cittadini di utilizzare sempre di più e in maniera preferenziale il trasporto pubblico, la bicicletta, le gambe, come succede in alcune città.

È ovvio che questa componente in noi è molto forte, dai banchi della destra qualche volta ho sentito addirittura dire che si immagina una città con due auto pro capite, questa non è una visione, il Consigliere che lo ha detto non è presente però l'idea è quella di rafforzare e di pensare ad una mobilità del futuro dove ci sono meno macchine. Si comprende la congestione dell'aria, ma la realtà è perché in questo momento ci sono troppe auto circolanti e l'unica operazione che secondo noi va sostenuta è quella di incrementare il trasporto pubblico, dare un servizio migliore ai cittadini affinché venga utilizzato sempre di più, sapendo le condizioni in cui questi tipi di società si trovano, e quindi che come dire sono sicuramente in rimessa e quindi c'è una componente pubblica molto importante, penso che andare a togliere una corsia preferenziale rallentando il trasporto pubblico non sia una soluzione idonea per facilitare in quell'area la riduzione sul lungo termine del traffico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Facciamo un botta e risposta io e il collega Bignardi, poi dopo in separata sede il collega Bignardi mi dirà dove siamo d'accordo, perché se io non ricordo... questo poteva essere un elemento di congiunzione.

Il discorso è questo, io capisco la posizione e ovviamente la nostra idea di come strutturare il traffico cittadino è diversa, dico però che questa era una soluzione molto semplice per risolvere un problema contingente, poi è ovvio che quando noi avremo il trasporto pubblico locale che merita la città di Modena, allora si penserà alle corsie preferenziali. Attualmente facciamo fatica a pensare alle corsie preferenziali visto che non riusciamo nemmeno a coprire spesso le corse che sono necessarie per gli spostamenti. Siccome questa è una misura semplicissima e ampiamente reversibile, serviva per risolvere un problema che al momento c'è e probabilmente continuerà a lungo, perché se noi non riusciamo a concentrare tutte le nostre energie sul potenziamento del trasporto pubblico locale e siamo convinti che noi dobbiamo costringere i cittadini ad andare a piedi o andare in bicicletta invece di concentrarsi sul fatto che l'Amministrazione deve garantire dei servizi in maniera tale che i cittadini possano liberamente scegliere se usare l'auto o il servizio pubblico che viene garantito, allora veramente siamo lontani e siamo anche poco concreti, perché questa iniziativa poteva essere una cosa piccola che poteva aiutare quella zona in attesa di poter avere tanti autobus da far muovere nella città e da poter fare corsie preferenziali, perché avendo gli autobus che si muovono velocemente, le corse frequenti e così via probabilmente i cittadini arriveranno a preferire l'utilizzo del trasporto pubblico piuttosto che l'auto privata.

Io voglio precisare che non possiamo pensare di sostituire il trasporto pubblico locale con le passeggiate a piedi, il monopattino e la bicicletta, perché questi non sono mezzi che tutti i cittadini possono utilizzare, per condizioni fisiche, per condizioni meteo, per distanze da coprire, per tutta una serie di ragioni. Noi dobbiamo dare un servizio efficiente e funzionante, dopodiché il cittadino in base alle proprie esigenze, a quello che in quella giornata deve fare e così via, e anche alle proprie condizioni fisiche e per il fatto che alle volte diluvia e uno a piedi e in bicicletta magari non ci riesce ad andare perché ha la mia età e rischia di stamparsi per terra o di prendersi una polmonite, bisogna che noi arriviamo a dare questa libertà di scelta. Fino ad allora queste soluzioni possono essere utili per, come dicevo, agevolare i cittadini in certe zone della città.

Per quanto ci riguarda la priorità sarà sempre concentrare tutte le richieste di finanziamento, tutte le energie di un'amministrazione nel miglioramento del trasporto pubblico locale. Questa è una priorità assoluta e solo così noi riusciremo a far sì che i cittadini utilizzino il trasporto pubblico in alternativa al trasporto privato. Questa è l'unica strada, sino ad ora bisogna che noi risolviamo i

problemi di congestione del traffico, e come dicevo la corsia preferenziale in questo momento può essere sospesa, diciamo così.

Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione 5283, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 5: i consiglieri Baldini, Bosi, Giacobazzi, Rossini e Santoro.

Contrari 21: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Cugusi, Di Padova, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli.

Astenuti 1: la consigliera De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bertoldi, Manenti, Manicardi, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “La proposta di mozione è respinta”.

PROPOSTA N. 933/2024 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL MOVIMENTO 5 STELLE, PARTITO DEMOCRATICO, SINISTRA PER MODENA, EUROPA VERDE AVENTE PER OGGETTO: IL NUOVO CODICE DELLA STRADA RISPETTI IL PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE 2030

Il PRESIDENTE: “Mettiamo trattazione la proposta di mozione 933, ordine del giorno presentato dal Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Sinistra per Modena, Europa Verde, avente per oggetto “Il nuovo codice della strada rispetti il Piano Nazionale Sicurezza Stradale 2030.” La proposta è stata depositata il 5 aprile scorso, primo firmatario il consigliere Giordani. Prego consigliere Giordani per la presentazione”.

Il consigliere GIORDANI: “Grazie Presidente, buonasera di nuovo a tutti, rimaniamo in tema sempre di codice della strada e quindi rispetto della viabilità e sicurezza per tutti coloro che si avventurano in tal senso. Non la leggo interamente perché è un po' lunga e quindi passerò direttamente quasi alla fine.

Il nuovo codice della strada rispetti il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale 2030.

Premesso che nell’aprile del 2022 l’Italia approvava il Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale 2030, che prevede la riduzione del 50 per cento, entro il 2030, delle vittime e dei feriti gravi per incidenti stradali rispetto al 2019 e il loro azzeramento entro il 2050 in ottemperanza alla dichiarazione di Stoccolma del febbraio del 2020 che auspica una visione zero vittime per il 2050.

Il 28 settembre del 2023 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini ha presentato un disegno di legge, interventi in materia di sicurezza stradale e delega per la revisione del codice della strada di cui al Decreto legislativo 30 aprile 1992, che in questi giorni è anche oggetto di discussione parlamentare.

Considerato che sono 3.159 le persone morte in collisione sulle strade nel 2022 con un aumento del 9 per cento rispetto al 2021 e solo una leggera diminuzione rispetto al 2019 e 223.475 mila sono stati i feriti, l’assenza di sicurezza stradale è la prima causa di morte per i giovani sotto i trent’anni, la situazione italiana è un’anomalia in Europa. Se in Gran Bretagna i morti in strada per milione di abitanti sono 26, in Germania 34, in Spagna 36, in Italia siamo a 53, Fonte Commissione Europea 2022. L’Italia è uno tra i Paesi dove si sta procedendo più lentamente verso questo obiettivo di zero morti per strada.

Il costo sociale degli incidenti stradali, rilevati dalla polizia stradale, polizia locale e dai Carabinieri di cui ISTAT e ACI hanno aggiornato i parametri ammonta a quasi 18 miliardi di euro nel 2022, ovvero lo 0,9 per cento del PIL nazionale. Secondo l’ISTAT il 73 per cento delle collisioni avviene in ambito urbano e le principali cause di morte in ambito urbano sono l’eccesso di velocità nel 23 per cento dei casi, la guida distratta nel 20 per cento e la mancanza di precedenze ai pedoni sugli attraversamenti 17 per cento.

Rilevato che nella sostanza la riforma limita pesantemente l’autonomia di azione delle amministrazioni comunali, prevedendo l’intervento del Ministero per la decisione circa la progettazione e la realizzazione di piste ciclabili, zone a traffico limitato e aree a basse emissioni, aree pedonali, aree di sosta nella città, comportamento che così di fatto è un arresto della realizzazione di strumenti di incremento della sicurezza stradale oltre che al contrasto delle emissioni climatiche connate alla mobilità ad esso associate.

Introduce una nuova previsione sulla subordinata... scusate sto andando velocissimo, non tutela chi è più vulnerabile indebolendo la convivenza fra i diversi utenti della città, pedoni, ciclisti, bambini e anziani, persone con disabilità, usa un approccio repressivo, concentrando il focus sull’abuso di alcool, di sostanze stupefacenti che sono tuttavia solo il 5 per cento degli incidenti, fonte relazione annuale del fenomeno delle tossicodipendenze. Non interviene sulla prevenzione delle principali cause delle collisioni, come l’alta velocità o la distrazione alla guida.

Passo direttamente al dispositivo. Il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire urgentemente, anche attraverso l'ANCI, sia Regionale che Nazionale, presso il Governo e il Parlamento affinché:

- 1) siano eliminate dalla riforma del codice della strada e dei successivi decreti legislativi delegati e decreti attuativi le norme in contrasto con il Piano nazionale per la sicurezza stradale PNSS2030 e il Piano Globale per la Sicurezza Stradale 2021/2030.
- 2) Siano eliminate dalla riforma del codice della strada e dei successivi decreti legislativi delegati e decreti attuativi le norme che limitano la possibilità dei comuni di intervenire sulla gestione della mobilità urbana e sulla viabilità stradale nel rispetto dell'attribuzione agli stessi, delle funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà previsto all'articolo 118 della Costituzione.
- 3) Che siano promossi interventi normativi e finanziari a favore della mobilità attiva, del potenziamento del trasporto pubblico locale che agevolino i percorsi verso la Città 30 e vengano individuate con urgenza le risorse previste dal Piano per la realizzazione degli interventi ivi previsti. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie Presidente, due parole che sono anche una dichiarazione di voto, noi naturalmente voteremo a favore.

È importante questa mozione perché è uno spaccato, proprio una querelle di una mentalità che c’è, di una mentalità diffuse dal nostro punto di vista assolutamente da combattere. Vengono riportati poi i punti che il Governo osteggiava, che sono quelli quei autovelox, quante volte anche qua abbiamo sentito dire che servono per fare cassa, come il fatto di non rispettare delle regole, tante allora servono per fare cassa. In buona sostanza è quello di una preminenza e di una scala di valori che mette al primo posto l’auto e che mette invece i più fragili, i più deboli, che sono i ciclisti, che sono i pedoni come cittadini di serie B come a volte quasi delle fastidiose presenze sulla strada e nella città.

Questa è stata chiamata la riforma del codice della strage più che codice della strada perché sicuramente sono una serie di norme che non rispettano e non aiutano la sicurezza di tutti ma sono discriminanti e aiutano già i privilegi soltanto di alcuni. Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliera Manenti”.

La consigliera MANENTI: “Grazie Presidente. Diciamo che questo ordine del giorno riguarda sempre gli aspetti della mobilità in città e non solo nella nostra città e in questo caso la prospettiva dominante non è strettamente quella ambientale o anche quella della vivibilità sociale ma è proprio il punto di partenza e la sicurezza. Effettivamente se noi dovessimo anche solo valutare i dati sulla sicurezza stradale, sul numero dei feriti e dei morti nelle città, nei tratti urbani da parte degli utenti della strada fragili, vediamo le differenze con le aree urbane dove sono stati messi in campo dei provvedimenti, ad esempio di limitazione della velocità, già saremmo tutti convinti che bisogna fare il massimo, perché effettivamente qua parliamo di costi umani e anche economici, perché c’è anche tutto l’aspetto dell’assistenza, enormi. Anche qui in una logica di assunzione di responsabilità tutto quello che ciascuno di noi, nel ruolo politico e anche come individuo, come persona riesce a mettere in campo per diminuire quantomeno i problemi, la morbilità, il numero degli incidenti, i feriti, i morti, la qualità dell’aria, la difficoltà a muoversi in mezzo ad un numero di autoveicoli esorbitante, lo stress della guida eccetera, i tempi di percorrenza, qualsiasi azione ci aiuti, anche azioni molto semplici, a migliorare questa situazione che si autoalimenta in realtà, quindi sta diventando cronica nel suo essere gravissima, qualsiasi azione buona per ottenere un risultato.

Il fatto che siano in discussione, in parte già abbiano fatto un passaggio parlamentare importante, delle norme che non sono tutte sbagliate le nuove norme però che non tengono in considerazione in modo prioritario questi aspetti e che non sono quelle anche tecnicamente che ci permettono di

ipotizzare un calo degli incidenti, dei morti e dei feriti, proprio per motivi tecnici, ovviamente ci preoccupano molto. Non so se avete sentito nei telegiornali quando sono uscite le prime notizie su questi provvedimenti, è venuto fuori il fatto che ci saranno sanzioni più severe per chi telefona, per chi si presenta alla guida ubriaco o sotto effetto di stupefacenti eccetera. Tutte norme, regole, azioni che c'erano già, benissimo che vengano inasprite, l'importante è che vengano rese più efficaci, al di là dell'inasprimento, è un mezzo l'inasprimento eventualmente, il problema è che di molti altri aspetti, apparentemente secondari, non si è parlato. Così come formulata adesso questa norma in sostanza crea molte difficoltà anche a chi volesse ampliare le zone 30 e alla mobilità dolce, non aiuta perché comunque vengono limitati banalmente anche gli autovelox, se le macchine, tutte le automobili, i camion andassero alla velocità prevista, entro i termini previsti si addolcirebbe già la mobilità, non sarebbe mobilità dolce ma sarebbe già addolcita.

Tutto questo per dire che mentre si fanno gli sforzi consistenti per arrivare ad un obiettivo complesso, difficile, che non lo abbiamo lì domani, ci sono delle operazioni, delle posizioni che lavorano in controtendenza, legittimo però noi riteniamo che a maggior ragione per questo dobbiamo opporci con forza e continuare a proporre, mettere in campo qualsiasi intervento, qualsiasi proposta ci permetta di andare invece nella direzione in cui noi vogliamo andare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Io credo che una società abbia necessità di funzionare, la società di oggi è una società che corre, può anche non piacere ma il tempo ha un valore, ci sono strade fatte per andare piano e strade per andare un po' più veloce, dipende come sono fatte queste strade. Se andiamo qui in centro storico, perfetto trenta chilometri all'ora in centro storico mi va benissimo come limite, siamo vicini alle scuole mettiamo trenta chilometri all'ora benissimo, lì ci sono bambini che giocano o che passano, che vanno a scuola eccetera, quindi è giusto. Ci sono strade molto strette, ci sono zone residenziale con strade molto strette, perfetto per sicurezza è giusto porre un limite, anche trenta chilometri all'ora o anche meno se volete in certe situazioni, ma non potete pensare che il problema dell'incidentalità o dei feriti o dei morti sulla strada sia legato solo alla velocità perché non è così, quanti bambini sono morti a causa di una macchina che stava cercando di posteggiare in retromarcia, non ha visto che c'era il bambino e lo ha investito? Non è solo una questione di velocità, ci sono tante situazioni che possono portare all'incidentalità, soprattutto situazioni legate ai comportamenti, al fatto che uno non segue le regole, c'è cinquanta chilometri all'ora come limite e uno va ad ottanta, cento, quante volte abbiamo visto sfrecciare per le strade cittadine persone che pericolose, ma non perché vanno a cinquanta all'ora perché non si fermano agli stop o sono sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicofarmaci, quante sono le persone che utilizzano psicofarmaci, quante sono le persone che viaggiano magari molto stanchi, quindi non che non sono nelle condizioni psicofisiche adatte per guidare? La questione è molto più complessa di quanto si vuole far credere, non è solo questione di velocità, la velocità è uno dei componenti ed è legato anche al tipo di mezzo che uno ha, perché ci sono delle macchine più sicure, che hanno un sistema frenante molto reattivo, ci sono delle macchine che sono molto più insicure, che magari hanno dei pneumatici non corretti, usurati, che hanno le pastiglie dei freni usurati. Il problema della sicurezza sulla strada non è un problema così semplice e anzi quando si parla di questo codice della strada direi che per la prima volta sono stati affrontati alcuni argomenti che nel precedente codice non erano affrontati, ad esempio i monopattini, ci sono molti aspetti che giustamente sono stati affrontati.

Il problema è che vogliamo porre la questione dal punto di vista ambientale, ci sono molti studi che dimostrano che andare a trenta chilometri all'ora si inquina di più che andare a cinquanta, perché le nostre auto sono fatte per andare ad una velocità superiore se vogliamo avere il massimo del rendimento. Poi anche sul discorso inquinamento, parliamone perché con il passare del tempo per fortuna andiamo incontro a un'evoluzione delle auto per le macchine inquinano sempre meno,

arriverà al fatto che tutti sostitueremo prima o poi il parco delle macchine circolanti e non saranno più inquinanti. Il problema è che qui c'è un problema ideologico di volere per forza eliminare quella che è la mobilità individuale perché si vuole favorire soltanto la mobilità collettiva. Ragazzi non è così semplice, oppure dire sostituiamo tutto con la mobilità dolce, così bellissima la mobilità dolce ma io la considero sempre una mobilità complementare. Io sono uno che ci va in bicicletta ma non la uso sempre, se ho bisogno di portare i bambini a scuola vado in macchina, se ho bisogno di trasportare della roba io ho bisogno di un bagagliaio dove metterla, se devo andare in vacanza è molto più semplice andare in auto se vai con la famiglia che hai tanta roba da portare che andarci in treno ragazzi, perché non sai dove mettere tutte le cose che ti servono.

Io credo che fare una lotta ideologica contro la mobilità individuale sia una cosa assolutamente sbagliata. Io preannuncio il voto contrario a questa proposta, che tra l'altro contiene delle affermazioni secondo me anche offensive, perché dire che questo è il codice della strage mi sembra veramente una cosa fuori di senso, sono veramente basito da un ordine del giorno che assolutamente mi sembra esagerato da tutti i punti di vista.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Proprio per dimostrare che qui non è un problema ideologico che respira certe visioni e certe prese di posizione dopo darò alcuni dati, prima però un paio di considerazioni su quello che ho sentito adesso. Intanto la mobilità individuale è anche andare in giro, perché a meno che uno non abbia un tandem o carichi come si faceva da ragazzi sulla canna, anche quella è mobilità individuale.

L'altro tema, l'ho accennato prima quando si parlava di statuto e di regolamento, qui c'è, con i decreti attuativi, un attacco alle autonomie, è lo stato dirigista che molto spesso sento criticare dai banchi in cui invece adesso sento difenderlo, perché se dal centro Ministro dice tu non fai così, tu sindaco di quella città, anche i sindaci di centrodestra peraltro, Olbia, che è la prima città 30 in Italia è amministrata da anni e da quando ha costruito la città 30 dal Governo di centrodestra. Il Sindaco di Treviso ha usato parole forse anche più dure che notoriamente non certo è lontano dal partito di Salvini, ha usato parole dure proprio per questo tema.

Prendiamo ad esempio l'Austria, Graz è città 30 dal '92, era contrario in effetti il 70 per cento dei cittadini, dopo due anni hanno fatto un referendum, il 70 per cento dei cittadini ha confermato la città 30, evidentemente ci saranno stati dei benefici se si è invertita la proporzione. Tant'è che 283 sindaci dei comuni austriaci hanno fatto l'esatto contrario di quello che ha fatto Salvini, ha chiesto allo Stato Federale di iniziare l'iter per introdurre per legge il limite di velocità a trenta chilometri orari nei centri urbani.

Anche qui peraltro non è necessario andare in Olanda, in Danimarca, nei Paesi che prendiamo a modello, basta andare in Spagna che è simile anche al nostro, nel 2021 ha approvato una modifica al codice della strada che impone il limite massimo di trenta chilometri orari nei centri urbani, spiegando nella relazione perché, proprio sul tema della sicurezza, dando dei dati empirici che contraddicono i ragionamenti che ho sentito fare prima, ragionamenti però non fondati su dati. Il Centro Nazionale di Ricerca Spagnolo ha attestato che più della metà delle persone che avevano perso la vita in incidenti su strade urbane erano pedoni e ciclisti e la causa dei decessi era imputabile nel 94 per cento dei casi alla velocità eccessiva. Se si viene investiti da un'auto a trenta chilometri orari si hanno 9 possibilità su 10 di non morire, se l'auto investitrice viaggia a cinquanta chilometri orari si ha 1,5 possibilità di restare in vita.

L'International Transport Forum spiega che ogni aumento dell'1 per cento della velocità media si traduce in aumento del 2 per cento in tutti gli incidenti conferiti, del 3 per cento in incidenti gravi e del 4 per cento in incidenti mortali. In tutte le città 30 europee, perché qui c'è un altro mito da sfatare, il mito della velocità per cui se si va a trenta si va più piano, paradossalmente è vero il contrario. I dati forniti da TomTom Traffic Index, che registra le velocità, dimostra che a Milano la

media di velocità nei centri urbani è 17 chilometri all'ora, e non è città 30, a Roma di 19, a Bologna, prima dell'introduzione della città 30 era di 32 chilometri all'ora, quindi alla fine non è che dici c'era una media di velocità di novanta all'ora, lo riduci, non è così. Ma non solo, lo studio fatto su Barcellona attesta che i tempi medi di percorrenza sono scesi del 10 per cento, certo per un dato oggettivo, che le auto diminuiscono perché ovviamente questo consente di viaggiare meglio e più in sicurezza in bicicletta, di viaggiare meglio e più in sicurezza a piedi, ricordo che il dato oggettivo di Modena è che il 43 o 45 per cento dei viaggi in autovettura sono sotto i due chilometri e mezzo, che è un tempo percorribile, più o meno da tutti, a piedi o in bicicletta. Nelle ore di punta, prima nella media delle città 30 europee 2019 era di 22,8 chilometri orari, oggi in quelle città dopo l'introduzione delle città 30 è di 24,2 chilometri all'ora, perché diminuiscono le auto in circolazione, quindi il tema della velocità non regge come non regge il tema non è un problema di sicurezza perché i dati oggettivi dicono questo.

Si può dire che la città 30 fa danni, si può dire tutto, il Ministro delle Infrastrutture può dire tutto quello che vuole, ma c'è la ragione da un lato, discutibile se vogliamo, ma soprattutto c'è l'evidenza empirica dei dati che sono questi, per cui le città 30 hanno un senso ovviamente se fatte bene, che non vuol dire che tutte le strade sono a trenta perché ci sono alcune strade, ovviamente le grandi direttive dove è consentito a cinquanta, ma il limitare in modo dirigistico dal centro le scelte che le amministrazioni comunali possono fare, a nostro modo di vedere le cose è un gravissimo errore e soprattutto cozza contro i dati empirici, i dati ricavabili da quello che succede in tutta Europa".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Parisi".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Pur condividendo i temi trattati dall'ordine del giorno il voto allo stesso, da parte di Modena Civica, sarà contrario, contrario per due motivi. Il primo riguarda proprio il contenuto, l'ordine del giorno a prima firma del collega dei 5 Stelle si scrive espressamente nelle premesse: usa un approccio repressivo, si fa ovviamente riferimento alla riforma del codice della strada concentrando il focus sull'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, che sono tuttavia causa di solo il 5 per cento degli incidenti. Ovviamente non contesto il dato ma la gravità del messaggio che lancia, soprattutto ai giovani, cioè vogliamo dire ai giovani che mettersi alla guida dopo aver bevuto o dopo aver fatto uso di sostanze stupefacenti non è poi così grave, visto che tanto solo il 5 per cento quei incidenti avviene per questo motivo? Ma di questo 5 per cento che voi citate avete verificato l'incidenza di mortalità? All'interno dell'Ente della Regione Emilia Romagna è presente l'osservatorio per la sicurezza stradale, che in questi anni ha fatto decine di campagne sull'uso della droga e dell'alcool alla guida. Ritengo il messaggio dell'ordine del giorno veramente molto, molto diseducativo.

Il secondo punto attiene proprio ad una questione di metodo. Il tema della sicurezza stradale è un tema piuttosto serio, che non può essere liquidato con un ODG presentato due mesi prima del voto. Il tema della sicurezza stradale inevitabilmente connesso infatti a tutta una serie di altre politiche che attengono al maggiore utilizzo del trasporto pubblico per togliere più auto possibili dalle strade, alle attività di sensibilizzazione per un corretto stile di guida, maggiore attenzione agli utenti deboli della strada diminuendo la velocità nei centri urbani, facendo campagne di sensibilizzazione ai giovani per l'uso di droghe e alcool al volante.

Il tema non si liquida con un ODG ma rappresenta un insieme di politiche che un Ente deve mettere in campo, il tema è quindi proprio un obiettivo di mandato e non già un ODG per piantare una bandierina per la campagna elettorale. Dobbiamo cercare di rispettare i cittadini che ci hanno dato mandato per rappresentarli, come dobbiamo rispettare le famiglie che hanno subito gravi perdite a causa di alcool o droghe al volante".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Qualche settimana fa alcuni cittadini che abitano in centro storico, nella zona di via Malatesta, quella vicina alla nuova pedonalizzazione di Sant'Eufemia, con zone 30 che riguardano quelle che sono state stabilite in quella zona, mi hanno chiesto di fare un giretto lì dove abitano. Lì è stata messa una zona 30, è stato totalmente sbagliato il senso di marcia e il senso della circolazione, con la conseguenza che in via Malatesta adesso sfrecciano alla velocità della luce le macchine ed è aumentato notevolmente il traffico. C'è qualcuno che controlla? No, nessuno, quindi io mi domando, questo è proprio un fattore ideologico che è una zecca nella vita dei cittadini, veramente, sono zecche addosso alla vita dei cittadini queste qua. Perché voi imponete le zone 30 e nemmeno in centro storico, dove è giusto che ci siano perché come diceva il collega Silingardi si va ai venti all'ora per forza, ma si fanno rispettare, non si rispettano, quindi di cosa stiamo parlando? Li vogliamo mettere in tutta la città e poi dopo chi va a vedere? Oltretutto in zone dove non c'è assolutamente bisogno di fare le zone 30. Quindi ben venga un provvedimento, come quello indicato dal Governo, dove si dice le zone 30 e le ZTL vanno inserite in una cornice di ragionevolezza, perché se la ragionevolezza non c'è si finisce come in via Malatesta, perché non ci sono i controlli e le zone dove effettivamente le zone 30 devono funzionare perché è necessario che funzionino non si fanno i controlli. Questa è proprio l'ideologia pura che non impatta favorevolmente sulla vita dei cittadini e che rappresenta una zecca sulla pelle dei cittadini.

L'altra cosa, gli autovelox. Dove risulta che gli autovelox fanno diminuire gli incidenti? Voi me lo dovete spiegare perché Modena è piena di autovelox e voi stessi mi dite che ci sono troppi incidenti quindi bisogna mettere le zone 30 per ridurre gli incidenti. Gli autovelox non funzionano per ridurre gli incidenti, gli autovelox funzionano nella maggioranza dei casi, è giusto che ci siano, io sono favorevole agli autovelox però anche qui vanno installati con una ragionevolezza, perché se servono al Comune per far quadrare il bilancio anche quella è un'altra zecca sulla pelle dei cittadini, sono zecche queste fastidiose, è proprio come avere addosso delle zecche, ve ne dovete rendere conto. Dopodiché allucinante il fatto che si derubrichi il problema alcool, droga, uso di cellulari a qualcosa o di meno importante delle zone 30 e degli autovelox, ma questo è essere totalmente avulsi dalla realtà, totalmente, e oltretutto anche dando un segnale orribile, ma forse voluto perché voi siete tutti per la liberalizzazione della droga, quindi forse vi va bene. È proprio una visione al contrario. Il monopattino, ragazzi ma i monopattini, basterebbe la parola per capire la follia, ma li vediamo in giro? Hanno alimentato la stupidità della gente, possiamo dirlo? Cioè il monopattino ha scatenato l'idiozia, perché li vediamo sfrecciare ai duecento all'ora sotto i portici in due, in tre, ti attraversano, quindi anche lì le regole ai monopattini sacrosante, ragazzi ma questa è concretezza perché altrimenti noi veramente diventiamo delle zecche sulla pelle dei cittadini, ci vuole concretezza. Convintamente voterò contro questo ordine del giorno che di concretezza non ne ha, neanche l'ombra".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Cugusi".

Il consigliere CUGUSI: "Grazie Presidente. Io ringrazio la collega Rossini che ha attivato tantissimi interventi, perché stimola le forze del cambiamento a non lasciar passare determinati discorsi che sono pericolosi, perché sono pericolosi? La ragionevolezza non sta nel fatto che le autonomie locali hanno tutto il diritto di governare all'interno delle loro città una serie di problemi legati alla mobilità, ma al netto di questo la ragionevolezza, come dal meritorio rapporto su tutta una serie di dati che ci ha elencato prima il collega Giovanni Silingardi, sta nel fatto che si salveranno vite umane, si sta nel fatto che moltissimi incidenti, moltissime invalidità gravi verranno evitate, noi dobbiamo partire da questo presupposto. Poi che ci debbano essere delle regolamentazioni per i monopattini mi può anche andare bene, però il problema è che c'è una cultura in questa città e in tutte le città che sta cambiando in tutta Europa, in tutta Europa si stanno restringendo le carreggiate, si stanno allargando i marciapiedi perché il marciapiede largo è un altissimo indice di vita di relazione, di cambiamento della società".

I dati sulla velocità...

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere CUGUSI: “I dati che diceva il collega Silingardi sono estremamente importanti, perché fanno capire... qui c’è un altro discorso, o si favoriscono come si sono favorite in interi decenni, le multinazionali dell’auto a scapito del trasporto pubblico locale, a scapito della mobilità ciclabile, a scapito della mobilità pedonale. Via Bellini, la Zona Musicisti è una zona densamente popolata, lì c’è via Bellini che è zona 30 da una vita e c’è stata una riduzione anche lì degli incidenti, ma anche su altre strade. Io sono anni che dico anche in via Pergolesi, dove abito io, c’è la possibilità di parcheggiare da un lato e dall’altro, lì un pezzo lo puoi fare a senso unico e far uscire dalla via Borghi che è di fianco, ci sono tante soluzioni che però le autonomie locali, che conoscono profondamente il territorio, possono devono intervenire per produrre questi cambiamenti legati alla concretezza delle situazioni. Sono anni che dico che se non si potenzia il trasporto pubblico locale attraverso corsie preferenziali, ma non solo quel pezzetto di via Vignolesi, sulla via Giardini, sulla via Emilia Est, sulla via Emilia Ovest, si rende competitivo il trasporto pubblico locale, magari investendo di più anche sul numero di corse, sulle corse serali e quant’altro per garantire maggiore sicurezza alla città.

Voi fate tanto della sicurezza una bandiera, mi sembra che in questo caso stiate prendendo la strada del permissivismo, perché è vero che ci sono i problemi, cioè non è solo l’alta velocità, l’alta velocità è legata all’uso dei cellulari, all’uso di sostanze stupefacenti quando si guida, all’uso di alcool quando si guida e quant’altro, creano questo cocktail mortale, crea altri morti. Io non capisco questa vostra opposizione ad un ordine del giorno, mi lasci dire consigliera Parisi, dire che questa è una bandierina è una emerita stupidaggine dal mio punto di vista, perché questo è un problema fondamentale per la vita di una città, se ne dovrebbe parlare durante la campagna elettorale, dopo la campagna elettorale e tutti i giorni da qui a venire per la nostra vita.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Manicardi”.

Il consigliere MANICARDI: “Grazie Presidente. Tanto è stato detto e sicuramente tanto e meglio verrà detto da chi mi succederà nell’intervento, ma ci tenevo ad intervenire su questo argomento, stimolato anche da alcuni interventi effettivamente come ha intuito la Consigliera, ovviamente ognuno di noi ha un suo punto di osservazione, ha una sua rete di conoscenze, ha una propria sensibilità, e su questo è il bello di essere umani, il bello di essere diversi. Su alcune cose però non si può nascondere la testa sotto la sabbia in qualche maniera, i problemi anche legati alla velocità e soprattutto legati alla velocità esistono. Faccio un esempio, Viale Italia, che è una strada che negli anni ha dato molti morti, anche giovani, alla nostra città, uno veniva anche a scuola con me alle medie, appunto quando parlava di sensibilità anche in questo sicuramente si va ad agire, e sono entrambe quelle morte a cui mi riferisco, ma ne sono state di più su quella strada, ovvero Matteo Testoni ed Ekomabasi Ocono sono state morti legate alla velocità di chi percorreva Viale Italia. Aver migliorato la possibilità e il controllo su quella strada di poter appunto controllare la velocità sono state un servizio reso alla città non solo ai piloti, agli automobilisti che in qualche maniera hanno migliorato anche la visibilità con cui devono percorrere quella strada lì, il limite, ma hanno garantito ai tanti, tanti, tanti cittadini che attraversano, io adesso ho fatto l’esempio di quella strada ma sono davvero tante le strade, anche fuori dal centro storico perché la Consigliera ha citato alcune strade del centro, ma le zone 30 in altre zone della città più periferiche ma non meno popolate sicuramente, hanno apportato davvero un miglioramento, una miglioria, sia per chi guida, lo dico da automobilista che guida parecchio, sia per chi vive la città nei propri rioni, nei propri quartieri, può attraversare la strada in maniera più sicura, può andare in bicicletta in maniera più sicura, con o senza le carreggiate a loro dedicate. Perché se in ogni caso si va piano o limiti consentiti anche

l'errore di distrazione, anche il comportamento distratto è sicuramente meno impattante negli effetti che va a produrre, poi siamo tutti d'accordo, perlomeno io lo sono, nel dire che non ci si debba mettere alla guida da ubriachi o comunque da alterati nelle proprie capacità psico cognitive, ma me non si debba dire questo sia l'unico problema o il principale dei problemi. Il principale problema ahimè è la velocità, secondo la mia modesta opinione, e i dati evidentemente forse dicono questo. Uguale sugli autovelox, non sono gli autovelox il modo del Comune per fare cassa, anche questa è una visione malpascista che dopo cinque anni ve l'abbiamo sentita dire più volte anche basta mi viene da dire, nel senso che gli autovelox sono qualcosa che in molte zone, ne prendo una dove vivo così non vado a citarne altre, Marzaglia, chiedono da anni ad esempio, di avere dei velox in strade ad altro scorrimento come la strada provinciale 15 che attraversa una frazione, avere un autovelox, avere dei limitatori di velocità eccetera sono richieste che i cittadini, non le zecche, magari comuniste poteva aggiungere Consigliera così aveva fatto da megafono al Governo, ma sono i cittadini che lo chiedono.

Ad un certo punto quando si sa che le stesse persone o i propri cari, genitori anziani eccetera si possono mettere in strada e non tornare a casa effettivamente allora si va a vedere che queste qua sono utilità prima che problemi o impedimenti”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Lenzini”.

Il consigliere LENZINI: “Grazie Presidente. Questi giorni per le morti sul lavoro sono giorni particolari, questo Consiglio è cominciato un minuto di silenzio per questo e credo che andare a lavorare e pensare di non tornare a casa sia una cosa terribile, il lavoro è libertà, è dignità, è autodeterminazione, perché sto dicendo questo? Perché le morti sul lavoro devono essere zero, ma se noi andiamo a vedere le statistiche è più facile morire nel tragitto da casa al luogo di lavoro che sul luogo di lavoro, nella fattispecie 2,4 volte più probabile. Morire per strada credo che sia brutto come qualsiasi altro tipo di morte, ma è la probabilità che rende questo un tema da mettere all'ordine del giorno ogni qualvolta parliamo di sicurezza e di prospettiva di vita dei nostri cittadini, perché il tempo, ha ragione Bertoldi quando dice che è importante, soprattutto per tutti quelli che ad un certo punto non ne hanno più. Per tanti cittadini ad un certo punto finisce il tempo perché sono stati vittima di un incidente nelle nostre città, e questo credo che sia un tema che vada oltre ogni altro ragionamento. Non c'è un numero di morti per il quale vale la pena continuare a mantenere certe abitudini, non esiste un numero che possa giustificarlo. Come è altrettanto logico pensare che si debbano mettere in atto tutte quelle iniziative e condizioni per arrivare a combattere questo tema da tutti i punti di vista.

Questa revisione del codice della strada, questa proposta di legge io credo che vada nel senso opposto, e lo fa da un punto di vista culturale fattivo. Il primo perché sappiamo che in Italia il tema di inasprire le leggi ma renderle più difficili da applicare è proprio il modo per renderle inefficaci, dall'altro perché passa proprio il concetto del noi non abbiamo nessuna intenzione di mettere in atto delle azioni per diminuire questo che è un dramma, una pestilenza per le nostre città, anzi passa il concetto del: i pedoni e i ciclisti si devono mettere il casco, il giubbotto catarifrangente e il targa della bicicletta, quindi sono loro che sono fragili che devono mettersi nelle condizioni di renderci più sicuri nel caso che un automobilista che va forte li investa. È questo il concetto che passa da un punto di vista culturale, perché le leggi hanno un senso di dare delle indicazioni puntuali, di normare ma hanno anche un effetto culturale. La legge contro il fumo prima di essere un qualcosa di divieto è stata un qualcosa o di culturale per il nostro Paese, e questa legge culturalmente ci sta portando indietro, non in avanti. Se si parla di inquinamento, ho sentito dire inquiniamo di meno ad andare più veloce, certo ci sono macchine che tra i 90 e i 110 è la velocità in cui inquinano meno, la velocità costante, perché nel momento in cui giro in città è evidente che non è la velocità costante che inquina, è l'accelerazione e decelerazione, quindi in realtà i trenta chilometri all'ora costanti inquinano dannatamente meno che poter fare cinquanta e poi fermarsi cento volte. È questo il concetto che sta... ha ragione, ha detto una cosa giusta Bertoldi, non è solo una questione di

velocità. Se noi riduciamo tutto quello di cui stiamo parlando a una questione di velocità non abbiamo capito niente, è una questione di rinforzare le nostre città perché i trenta non sono un problema perché le macchine devono poter andare più veloce perché così l'automobilista ha più tempo, a parte il fatto che è stato dimostrato che il tempo passato in macchina è il tempo peggior speso nella nostra giornata. Al di là di questo il tema reale è che se io mi devo spostare non mi devo spostare nella città in quelle aree che sono residenziali, che hanno un altro ruolo, un'altra funzione. Il traffico da autovettura privata deve essere diminuito, e dopo ragioniamo anche su questo dieci secondi, e deve essere spostato su quelle strade che devono essere predisposte per fare in modo che questo spostarsi sia costante e uno possa fare i trenta in maniera costante, i cinquanta in maniera costante in queste strade e magari metterci meno, scopriremo anche in questo, che ci metteremo meno. Questo non vuol dire che la città va bene a cinquanta dappertutto, perché uno dei mali della nostra città sono gli spostamenti in zone della città impropri.

Noi vogliamo fare una battaglia contro gli spostamenti impropri, la città 30 è uno strumento per andare in questa direzione, nessuno vuole impedire ai cittadini di usare l'auto, per l'amore del cielo io solo uno che l'auto la usa tanto, lavoro a Formigine, però se ci diciamo che tutte le macchine che vediamo hanno tre – quattro persone dentro e pieno di mobili e di cose da spostare ci stiamo raccontando una bugia, perché noi tutti vediamo per strada che le auto hanno per il 95 per cento una sola persona dentro. Non arrivo neanche a quello che dice Silingardi, il 45 per cento di spostamenti sotto i due chilometri e mezzo, io mi fermo a quel 18 per cento che è sotto il chilometro, cioè sotto il chilometro perdi più tempo ad andare in garage e tirare fuori la macchina che andarci in bicicletta o a piedi, e questo è un tema culturale. Ma se uno preferisce andare in macchina potrà continuare ad andare in macchina, dopodiché non ci veniamo a raccontare che per noi la salute è un problema, perché il 50 per cento dei tumori è per cause esterne, dovute agli ambienti in cui viviamo, aria e quello che mangiamo. O noi ci facciamo tutti carico politicamente di questo tema, ed è grave Bertoldi che lei dica a me di questo non me ne frega niente, io voglio continuare ad andare in macchina e inquinare quanto mi pare, questo è un problema per me politicamente”.

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: “Hai detto io voglio continuare ad andare in macchina quanto mi pare e usarla quanto mi pare, ed è legittimo, Bertoldi devi farti carico del fatto che...”

(Intervento fuori microfono)

IL PRESIDENTE: “Per favore lasciate concludere”.

Il consigliere LENZINI: “Vado a concludere Presidente. Io credo che è assolutamente legittimo che se piove uno possa preferire, usare l'auto anche per fare brevi spostamenti, noi dobbiamo fare la battaglia che quando c'è l'opportunità questi spostamenti vengano fatti con altri mezzi. Ora, o noi tutti capiamo che è questa la logica, non solo verso cui dobbiamo andare ma anche quella che ci deve essere la nostra guida per approcciare questo tema o noi non stiamo facendo non solo il bene della nostra città ma neanche la salute dei cittadini”.

IL PRESIDENTE: “Prego consigliere Carpentieri”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Grazie Presidente, questo animato dibattito suscita in tanti di noi, a me sempre, la bramosia di intervenire. La velocità su strada è la prima causa di morte tra i giovani tra i 15 e i 29 anni, i giovani tra i 15 e i 29 anni la probabilità più alta che hanno di morire è la velocità durante un incidente stradale. Che gli autovelox contino niente o poco non è vero, ma non perché lo dico io, ci sono diversi studi e report, per esempio della polizia locale del Veneto che purtroppo noi amministriamo molto poco, quindi deduco che sia anche più attendibile, che ha fatto

uno studio sulla via Romea, che è molto trafficata e pienissima di autovelox, e hanno confermato dati alla mano il crollo, praticamente l'azzeramento di morti e lesioni gravi dopo l'installazione di non pochi autovelox. C'è uno studio diretto ed empirico, confermato anche da uno studio più generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2017 nonché la Gran Bretagna, patria del liberalismo, con il suo Ministro da lustri sostiene e hanno dati che confermano, loro hanno le telecamere come la nostra sull'incrocio di controllo della velocità, simile, ma il principio è lo stesso quindi studi e rilevazioni empiriche che dimostrano che dove è consolidata l'installazione del collo della velocità, e quindi porta a togliere su il piede, c'è una diminuzione significativa degli incidenti e quindi anche dei morti e delle lesioni gravi. Questo è un punto perché non passi l'idea che si mettano gli autovelox solo ed esclusivamente per fare cassa e che è solo una foglia di fico quella della sicurezza stradale, non ultima della tutela della vita dei nostri giovani.

Riguardo agli autovelox devo segnalare anche che il nostro Ministro delle Infrastrutture ha fatto proprio una battaglia, dichiara proprio stop agli autovelox, servono solo per tassare e tartassare i poveri cittadini. Dunque gli autovelox, in particolare quelli fissi, perché su quelli mobili c'è poco da dire, nel senso che si mettono e quant'altro, è bene ricordarci che... quindi lui è per una crociata per limitare le installazioni proprio per evitare di tartassare i poveri cittadini che per una mera svista, magari di pochi chilometri, percorrono tratti di strada senza nessun intento. Bene, gli autovelox fissi messi o su strade extraurbane o su strade urbane a scorrimento veloce alto, quindi praticamente la totalità di quelli seri tra cui anche i nostri, pensiamo quello della tangenziale o Viale Italia, questi autovelox per essere installati devono avere l'autorizzazione prefettizia, cioè del Governo. Di che cosa stiamo parlando? Gli autovelox non servono per ridurre la velocità e quindi diminuire gli incidenti stradali, pare proprio il contrario, gli autovelox sono un vezzo del comune, magari più di quelli di sinistra perché amano fare cassa in modo facile e alle spalle dei poveri contribuenti, quando gli autovelox sono sempre e per legge, forse lui non lo sapeva, già autorizzati dalla Prefettura e quindi c'è un controllo del Ministero e dell'autorità centrale che in questo momento è rappresentata anche da Salvini, dal suo partito.

Come dire, al di là dell'ordine del giorno che io condivido, che richiama anche la direttiva del Ministero di Salvini per limitare ampiamente le possibilità di estendere le zone 30 motivandole e perimetrandole e quant'altro, quindi si potrà vedere dove ha senso o non senso fare una zona 30 però bisogna che giochiamo su un tavolo condiviso che la velocità in città soprattutto, perché ci sono tutta una serie di utenti fragili, si chiamano pedoni, ciclisti, bambini, carrozzine e quant'altro, gioca un ruolo determinante per l'incidentalità e la salute delle persone, oltre che la vivibilità della città stessa. Non va bene quindi e non è corretto sostenere che ridurre la velocità, anche con strumenti elettronici e di controllo, perché parliamo di controlli, quello è un controllo, non aiuti, al contrario favorisce proprio la sicurezza delle persone. Se siamo su questo tavolo, quindi controllare la velocità, limitare la velocità anche con il benessere del Ministero, visto che c'è per legge, siamo tutti contenti e d'accordo, se condividiamo che studi fatti più seri di quello del consigliere Carpentieri confermino in realtà che la velocità e l'autovelox aiuta e facilita concretamente la riduzione di incidenti, penso che partiamo da un punto importante e poi possiamo decidere se la via x o la zona y è assolutamente utile metterla a zona 30 però partiamo tutti da un dato condiviso, prima la salute, la vita e la vivibilità delle città, altrimenti siamo su due rive molto distanti, chi pensa che sia importante, io sono in questa, tutelare la salute, i soggetti più fragili per i motivi che ho già detto e chi dice direttamente o indirettamente chiudiamo un occhio anche se si va un po' veloce tanto non succede niente di grave e non fa niente.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Sì, volevo intervenire per fatto personale, perché mi sono state attribuite delle parole che non ho detto".

Il PRESIDENTE: “Si attenga a quelle parole”.

Il consigliere BERTOLDI: “Il consigliere Lenzini ha detto che praticamente a me non me ne frega niente, secondo lui non me ne frega niente né della pericolosità delle auto né dell’incidentalità, non è assolutamente vero. Io ho semplicemente detto che i cittadini devono avere un proprio margine di libertà, di poter scegliere, non è lui che deve definire quello che è legittimo o meno fare, quello che è improprio oppure no. Se io voglio fare un percorso inferiore ad un chilometro e ci voglio andare in macchina perché magari quel giorno piove, fa freddo e non voglio espormi alle intemperie in bicicletta, a parte che anche la bicicletta è pericolosa, io mi sono fratturato il cranio andando in bicicletta, e non sono stato investito da un’auto, a causa della mal progettazione delle ciclabili di Modena, tanto per essere chiari. Io quello che dico è che ci vuole libertà e poter scegliere.

Il rischio zero non esiste, anche andando in aereo rischi, andando in treno rischi, andando in pullman rischi, andando in bicicletta rischi, puoi cercare di ridurre un po’ questi rischi ma non esiste il rischio zero. Se volete confinarci a casa, prigionieri nelle nostre case allora avremo il rischio zero, ma non è il tipo di vita che io auspico per i cittadini di Modena.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego consigliere Reggiani”.

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Se non fosse stato che avrei provocato una pausa non considerata al Consiglio comunale, avrei proposto un emendamento per cambiare il titolo e chiamarlo codice della zecca. Secondo me era più assonante a tutto quello che è stato detto questa sera.

Io non capisco però perché c’è questo paragone del fatto che una norma sia una cosa fastidiosa per il cittadino. Noi possiamo avere due visioni delle norme, noi possiamo costruire un sistema di norme a cerchio, che ci circonda, che ci limita, perché lo costruiamo in questo modo qua e lo gestiamo in questo modo qua, allora in questo caso sì, sono norme che limitano, limitano i diritti, limitano le scelte e soprattutto soffocano. Oppure possiamo pensare ad un sistema di norme che, visto che parliamo di strada, è costruito come una doppia linea che aiuta a percorrere un cammino comune, che in questo caso dà più sicurezza a tutti coloro che lo percorrono.

Secondo me questi tipi di proposte sul codice della strada, dell’ordine del giorno di oggi hanno questo senso di marcia, cioè hanno il senso di marcia di dire è un percorso che noi percorriamo insieme per raggiungere l’obiettivo della sicurezza e soprattutto l’obiettivo di far girare chiunque per strada con questa sicurezza, perché oggi è vero, è assolutamente vero basta farlo in modo personale che chi gira a piedi, ma anche chi gira in bicicletta e anche chi gira sulle due ruote in generale, quindi anche i motorini o gli scooter, sono fortemente penalizzati.

Le auto di oggi sono sicuramente più sicure, hanno sicuramente più tecnologia per evitare gli incidenti ma sono molto più dirompenti, sono molto più grosse e creano molti più danni nell’impatto e si vede anche dai semplici tamponamenti che succedono quasi quotidianamente per le nostre strade. L’autovelox, come il Photored, è un sistema che certifica l’infrazione di una norma, non si può dire che perché genera un milione di euro di multe è un mettere le mani in tasca dei cittadini o è una zecca nella vita dei cittadini, è la certificazione di una infrazione. Il vero problema di queste norme qua è andare a incassarle tutte, se noi diffondiamo l’idea che questa multa sia ingiusta non facciamo altro che incoraggiare il sistema più furbo possibile per non pagarle e quindi generiamo poi un danno al comune, lo abbiamo imparato in questi cinque anni approvando i nostri bilanci che facciamo multe per cento e ne incassiamo sessanta, i quaranta a cui dobbiamo correre dietro non sono soltanto un mancato incasso ma ci creano anche il fondo di, non ricordo più qual è il termine tecnico, che deve andare a coprire l’eventuale non incasso. Non incassiamo quaranta e fermiamo quaranta di risorse e quindi abbiamo dei sistemi molto bloccati, che vengono da questo modo di pensare secondo me, da questo modo di pensare che l’infrazione sia una gabella ingiusta per il cittadino e non un sistema di educazione civica per la convivenza di tutti.

Chiudo facendo un esempio che fa un po' di pubblicità a un'iniziativa che c'è domenica prossima che si chiama "la pedalata inclusiva". "La pedalata inclusiva", per chi vuole vederla c'è domenica mattina, parte e arriva dalla parrocchia di Gesù Redentore, è un sistema di biciclette che sono fatte a tre o più ruote, che includono la possibilità di caricare un invalido all'interno della bicicletta e contribuendo lui stesso alla pedalata o comunque godendosi la pedalata può girare per la città. Sono biciclette abbastanza ingombranti, io non mi riesco ad immaginare oggi, già adesso le macchine sono insofferenti alle biciclette che girano normalmente per strada, quando si troveranno, perché io spero che si troveranno decine di questi mezzi che danno la possibilità di girare in bicicletta anche a chi da solo non potrebbe, si trovano queste biciclette qua e cosa succede se non siamo in un sistema sufficientemente normato per rendere democratica la circolazione della strada? Venite a vederlo e rendetevi conto che questo è un sistema che aiuta tutti i cittadini a girare per strada".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 933, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella e Venturelli

Contrari 4: i consiglieri Bertoldi, Parisi, Rossini e Santoro.

Astenuti 2: i consiglieri Baldini e De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Connola, Di Padova, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "La mozione è approvata".

PROPOSTA N. 476/2024 PROPOSTA DI MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI
FABBRI, REGGIANI, MANICARDI AVENTE PER OGGETTO: CREAZIONE DI UN
MODELLO DI APPROCCIO EDUCATIVO ALLA MICROCRIMINALITÀ

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta 476 presentata dai consiglieri Fabbri, Reggiani, Manicardi avente per oggetto: "Creazione di un modello di approccio educativo alla microcriminalità giovanile". La proposta è stata depositata il 15 febbraio scorso, prima firmataria la consigliera Fabbri, prego consigliera per la presentazione del testo".

La consigliera FABBRI: "Grazie Presidente, cercherò di essere rapida perché è una mozione un po' lunga e siamo tutti un po' stanchi, quindi citerò dei dati velocemente, li potete verificare nello scritto meglio.

Volevo dare prima un quadro della problematica perché della criminalità giovanile si ha una percezione che sia un fenomeno in costante aumento mentre apparentemente in Italia la criminalità giovanile rappresenta, su base nazionale in maniera pressocché stabile, il 3,5 per cento della criminalità nel suo complesso, che è un dato comunque molto più basso di quello di altri Paesi, i Paesi nordici che tanto ammiriamo vanno oltre il 10 per cento. Inoltre il Dipartimento dell'Agenzia Minorile di Comunità smentisce che dal 2007 al 2022 si sia creato uno stato emergenziale, ci sono degli alti e bassi ma il fenomeno mantiene più o meno la stessa costante.

Sui giornali leggiamo di baby gang ma in realtà questo fenomeno in Europa è diverso dal fenomeno americano, dove ci sono delle vere e proprie gang, qui da noi i ricercatori che si occupano dell'argomento preferiscono parlare di street bullying, di bullismo di strada, nel senso che sono dei continuum di gruppi giovanili che si formano e si disfano e alcuni tendono ad avere dei comportamenti più violenti e aggressivi, più delinquenziali, ma insomma in un continuum di presenze che non costituisce delle vere e proprie gang.

A Modena tutt'oggi sono alcune decine i minorenni tra i 14 e i 17 anni, credo che sui dati della Questura siano sessanta quelli che vengono monitorati, che sono stati registrati per atti di bullismo o di delinquenza. A questo si aggiunge un gruppo più piccolo tra i 18 e i 22 anni, i reati sono quelli che conosciamo, piccoli furti, a volte picchiano, un po' di violenza. Diversi Paesi Europei fanno un ricorso decisamente maggiore dell'Italia alle pene carcerarie per i reati minorili, in Francia e in Germania la carcerazione per minori è tre volte superiore rispetto all'Italia, in Inghilterra quattro volte, in Polonia addirittura cinque volte, altri Paesi hanno reagito riducendo l'età della punibilità, quindi a otto anni in Scozia si è punibili penalmente, si può andare in carcere, in Gran Bretagna dieci, a dodici in Irlanda e in Olanda, però queste misure così repressive non hanno portato in quei Paesi una reale modificazione del problema della microcriminalità. La strada è centrale, la questione territoriale è centrale perché questi sono giovani che hanno delle condizioni familiari e abitative perlopiù precarie e quindi stanno in strada e in strada ci stanno troppo tempo, insomma vengono spinte alla delinquenza. Sono gli esempi necessariamente su piccola scala, insomma le esperienze in cui se si riesce a distogliere i giovani dalla strada, se si mettono in campo azioni che riescono a prendere il diretto contatto con loro, cercano di capire le motivazioni che li spingono a certi comportamenti e si creano dei luoghi capaci di accogliere le attività che li motivino e diano loro dignità, i fenomeni localmente si riducono, si depotenzianno enormemente.

Vorrei citare due leggi che non sto a dirvi meglio, lo Stato italiano riconosce questo problema e riconosce la necessità di misure che siano di tipo preventivo ed educativo nella soluzione di questo problema e non soltanto repressivo, tant'è che abbiamo una legge, la 216 del '91, che appunto sostiene tutte le attività che possano aiutare i giovani ad evitare le condizioni di disagio e di devianza e la legge 285 del '97 che stabilisce un fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e prevede appunto un finanziamento agli enti locali da utilizzare il favore di attività che possano prevenire la devianza minorile. A Modena, come vi dicevo, il numero è ancora contenuto e questo ci permetterebbe effettivamente un approccio educativo.

Ho fatto una breve revisione, ci sono tantissime attività in campo, la Cooperativa Caleidos ha il servizio di educativa di strada, da gennaio ha l'educatore di quartiere presso la Sacca che è presente due ore al giorno in zona per cercare di affrontare, dirimere situazioni conflittuali. La cooperativa Aliante ha dei progetti rivolti agli adolescenti e preadolescenti a rischio di devianza con il progetto itinere al cantiere scuola, Arca Impresa Lavoro che è quell'associazione che si occupa della gestione del servizio dei minori stranieri non accompagnati per il Comune fa tante attività che non vi sto a descrivere. Effettivamente ci sono delle forze messe in campo ma oltre a scarsi finanziamenti che vengono dati a queste attività c'è un problema che non viene garantita loro una certa continuità, una continuità nel tempo, una progettualità sul medio periodo me permetta loro di avere una effettiva efficacia educativa e sociale così come ci riconosce la legge.

Per questo invitiamo il Sindaco e la Giunta a creare intanto un tavolo di coordinamento che aiuti a comprendere quali sono le associazioni che si occupano del problema dei minori giovanili, della microcriminalità giovanile o dei minori a rischio di devianza e a coordinarle tra di loro, perché questo è un problema grande di dispersione di risorse e di efficacia. Secondariamente chiediamo un tavolo di coordinamento e di reale coprogettazione, è un termine che oggi va molto coprogettazione, ma è un termine interessante perché vuol dire che quegli attori, le associazioni del terzo settore, il comune, la scuola, le forze di polizia possono insieme generare un modello che può essere messo in campo, in questa situazione ancora con relativamente pochi giovani interessati e può diventare un modello per il futuro.

Avevamo chiesto che si potesse questa cosa mettere in pratica entro la consiliatura e averne anche un aggiornamento nel corso della consiliatura, questo non avverrà, ma io spero che questo tipo di approccio possa essere raccolto da chi verrà dopo di noi o da chi di noi rimarrà qui nella prossima consiliatura.

Grazie”

Il PRESIDENTE: “Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Rossini”.

La consigliera ROSSINI: “Grazie Presidente. Questa mozione mi trova concorde anche se c'è secondo me una visione non totalmente corretta per quanto riguarda la premessa. Concordo sul dispositivo, quindi anticipo già che voterò a favore però voglio fare alcune precisazioni. Innanzitutto mi piace il dispositivo e mi piace il titolo. Il dispositivo mi piace perché concordo assolutamente che ci voglia coordinamento e così via, e mi piace il titolo perché dice appunto creazione di un approccio educativo, che presuppone esattamente quello che noi andiamo dicendo dal 2020, che l'approccio educativo non c'è stato, che l'approccio sulla sicurezza non c'è stato e che se abbiamo avuto i problemi che abbiamo visto in città è proprio per questo.

La collega Fabbri è arrivata in Consiglio un po' dopo, ma noi è dal 2020 che solleviamo questo tema e ci sentiamo dire dall'assessore Bortolamasi che l'approccio educativo va benissimo, che il Comune si è attivato e sta facendo tanto e invece secondo noi no. Questa mozione non può che trovarci concorde sicuramente nel titolo e nel dispositivo.

Per quanto riguarda la narrativa però io ho qualche dato diverso, nel senso io so che, cercherò di essere veloce e di sintetizzare però avrei molte cose da dire. A fine dicembre 2023 sono stati pubblicati i dati dell'analisi longitudinale sulla dispersione scolastica condotta dal Ministero dell'Istruzione nell'arco di un decennio dal 2012 al 2022. Il dato di Modena è aggregato con quello dell'Emilia Romagna e fa segnare tassi di abbandoni scolastici peggiori di tutte le regioni del nord Italia e anche della media nazionale. L'indagine del Ministero evidenzia che uno studente su cinque anche a Modena non finisce le scuole superiori e non consegne il diploma e l'Emilia Romagna è la prima regione del nord per dispersione con un dato di abbandono pari al 18,1 per cento, alle spalle soltanto Sicilia, Campania e Sardegna e quasi due punti percentuali sopra la media nazionale. Si tratta quindi a tutti gli effetti di una emergenza quella dell'abbandono scolastico, su cui tra l'altro noi abbiamo insistito nel corso di questa consiliatura e finalmente il Ministero ha dato i dati perché

noi li abbiamo sempre chiesti e nessuno li aveva i dati degli abbandoni scolastici, nonostante il Comune facesse dei progetti sugli abbandoni senza sapere quanti abbandoni c'erano, ma va bene. Il tasso di abbandono tocca il 40,3 per cento tra i nati da genitori non italiani e scende al 13,7 per cento tra gli studenti italiani e chi non finisce la scuola finisce in strada. Diciamo che questo è un primo dato da considerare quando parliamo del tema del disagio giovanile.

Poi un altro tema che è stato sollevato da indagini che sono molto interessanti e che sono state fatte nel corso degli anni dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che con un'indagine del 2020 individua un altro tema problematico, quello della mala movida, e questo lo vediamo anche qui nella nostra città, cioè tutti quegli episodi che si realizzano nei luoghi tipici della movida giovanile, ossia nei luoghi di aggregazione dei ragazzi dove si ritrovano spesso attratti dai prezzi concorrenziali del beveraggio proposti dai vari locali, causando schiamazzi, soprattutto notturni, sino a raggiungere forme di aggressività violenta in danno a persone, cose favorite dall'abuso di alcool e di droga.

In città ne abbiamo visti tanti di questi episodi, e anche qui noi avevamo chiesto di intervenire, soprattutto su, ricordo una volta, così facciamo un po' di remember di questi cinque anni, un'interrogazione di Giacobazzi, che adesso non c'è sui negozi dei pakistani che sollevò le ire dell'assessore Bosi, perché avevamo usato il termine pakistani, ma va bene queste sono piccole note di colore.

I Ministeri dell'Interno e della Giustizia, infine, in collaborazione con l'Università Cattolica, hanno redatto nell'ottobre 2022 un documento dal titolo "Le gang giovanili in Italia", che ha evidenziato la presenza a Modena di gruppi che possono essere definiti come bande giovanili. Questa indagine noi l'avevamo citata ancora durante i lunghi anni del Consiglio in cui abbiamo sollevato il problema e mi ricordo il Sindaco disse che non era vero, che anche questa indagine della Transcrime era una cosa che non esisteva. In realtà i dati dicono che a Modena le baby gang ci sono e addirittura con formazioni proprio di organizzazioni criminali.

Dichiamo quindi che sì, il problema è stato assolutamente sottovalutato in questi cinque anni, non affrontato nella maniera corretta, rilevo che il questore proprio oggi ha evidenziato che sono stati emessi in pochi mesi avvisi orali per 22 minorenni che sono stati raggiunti da questo provvedimento che è stato introdotto dal Governo con il Decreto Caivano. Diciamo che probabilmente si sta muovendo qualcosa, sono state fatte cose del tutto insufficienti in questi cinque anni, questa mozione può essere un buon inizio per la prossima consiliatura, quindi voteremo a favore".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Io penso che noi siamo soliti considerare due aspetti principali quando ci approcciamo al disagio della devianza giovanile, quello legato alla sicurezza da un lato e quello legato al sociale, alla povertà economica ed educativa dall'altro. È da qui, almeno da quanto emerso sempre più spesso, che generano solitamente atti, comportamenti che sfociano in reati o comunque in problemi che hanno risvolto in termini di sicurezza che quando si verificano sono simbolo di un problema che si è già creato, è maturato e non ha trovato risposta prima di arrivare ad esprimersi come atti violenti. In un'analogia e recente discussione avevamo posto la nostra attenzione sulla famiglia, una famiglia che è sempre più in crisi, che sta affrontando una crisi importante che si è exacerbata anche dopo l'emergenza Covid, e che ha avuto riflessi fortissimi sui giovani, anche per le dinamiche di vita delle famiglie.

Lavorare sulla famiglia io credo che significhi lavorare sui giovani e fare prevenzione anche rispetto alle condizioni di disagio, ma in questa discussione e rispetto a questo ordine del giorno credo che sia utile fare una riflessione, certo non nuova ma che secondo me viene un po' sottovalutata, è un tema che non trova espressione nelle politiche attive e nelle iniziative, cioè la riflessione che attiene al rispetto della vita in particolare io credo. A tal proposito vorrei riportare un esempio che sinceramente mi ha colpito, l'esempio di una docente della scuola media secondaria di primo grado

Marconi, che ho avuto occasione casualmente di incontrare l'Associazione "Amici del Cuore", di cui abbiamo conosciuto recentemente anche la moglie del dottor Spinella quando abbiamo approvato l'ordine del giorno relativo all'intitolazione dello spazio, che mi ha molto colpito perché era un'ex ricercatrice universitaria, una biologa che adesso ha scelto di insegnare, e che ha avviato in tutte le sue classi, prima, seconda e terza media ha realizzato proprio dei corsi di rianimazione cardiopolmonare, quindi BLSD, Basic Life Support Defibrillation, non solo nell'ottica della finalità fondamentale, già basterebbe questo, a far apprendere a salvare una vita, quindi con tutta una valenza anche intergenerazionale, cioè se un ragazzo impara a rianimare il nonno o il vicino di casa o comunque chi incontra in un parco credo che basterebbe già questo. Però la sua finalità è proprio quella di combattere il bullismo, la prevaricazione, la violenza dell'uso sull'altro. Il concetto qual è? Che se impari a salvare una vita io credo che sia difficile poi concepire anche solo di attentare, anche solo psicologicamente alla vita dell'altro.

Vi ruberò un attimo perché mi ha colpito veramente il messaggio che mi ha mandato. Dice: "Nell'ambito di un progetto che mi piace chiamare "La faccio io da differenza", riferendomi a ciascuno di noi, ho pensato al nostro futuro, che sono i ragazzi. In tutte le mie classi, prima, seconda e terza G della Scuola Media Marconi ho iniziato a realizzare dei corsi di rianimazione cardiopolmonare, come idea per combattere il bullismo perché pensavo appunto che se impari a salvare una vita non puoi poi maltrattarla in qualsiasi modo. Così ripetendo le nozioni fondamentali di primo soccorso BLSD, disostruzione e posizione di sicurezza ogni anno, tre – quattro volte all'anno in ognuna delle mie classi i ragazzi si preparano ad affrontare criticità che la vita potrebbe mettergli davanti. Questo percorso, lungo tre anni, li prepara a rispondere alla domanda come si salva una vita? Durante il colloquio orale degli esami in terza media addirittura con consegna di attestato finale. Svolgo l'attività durante le mie ore curricolari, quindi educazione civica e scienze, in orario scolastico. Quello che ho osservato è un grande entusiasmo per l'attività proposta, tanto che non vedono l'ora di poterla ripetere, sapere cosa fare in caso di bisogno, sentirsi importanti perché hanno aiutato, raccontare in famiglia, ed è un'utenza di persone con vissuti migratori, quello che hanno imparato e insegnare a loro volta come si fa, anche i ragazzi certificati DSA hanno sempre partecipato con entusiasmo."

Non proseguo perché mi sembra una cosa meravigliosa. Fra l'altro a me piacerebbe venisse proprio messa a sistema, la cronaca degli ultimi anni ha registrato se non un aumento numerico una recrudescenza nella percezione comune dei fenomeni di violenza e devianza giovanile. Noi chiaramente, come ha ricordato anche la Consigliera, a Modena non partiamo dall'anno zero, abbiamo esperienze importanti da sostenere che però agiscono ad un livello già più avanzato, già dove le problematiche del disagio si sono estrinsecate, io penso che dove low shift è già avvenuto molto spesso fra disagio e devianza. Io penso che sia un'esperienza importantissima ma che in una logica di rete e appunto di prevenzione che dobbiamo secondo me enfatizzare, dovrebbero essere integrate con altre esperienze come quella che ho citato, anche in seno a realtà associative, fra cui fondamentali quelle sportive, sappiamo tutti la valenza estrema dello sport, dell'attività motoria proprio a livello psicologico, cognitivo, non solo fisico, proprio di combattere l'isolamento sociale, quindi ha una valenza proprio sul benessere meravigliosa in un'età fra l'altro in cui abbiamo tutti dei substrati anatomicofisiologici ancora in maturazione, ricordo alla collega che forse è il nucleus accumbens di tutto il sistema, ho letto qualcosa della sua interessante biografia, la corteccia frontale, tutti meccanismi che possono essere disinnescati se si interviene quando sono ancora in via di maturazione.

Io penso che questa esperienza maturata nelle scuole, nelle realtà sportive siano fondamentali per la prevenzione e vadano censite, vadano valorizzate, vadano messe a sistema, sono le tante esperienze che a questi livelli ci sono già a Modena che andrebbero proprio inserite, integrate in quel tavolo di lavoro che noi vorremmo permanente proprio sui giovani come Movimento 5 Stelle, che è chiesto come impegno nell'ordine del giorno, che noi condividiamo molto anche con queste integrazioni. Crediamo che Modena possa diventare veramente all'avanguardia anche su questo fronte e debba

rappresentare proprio un obiettivo importante nella prossima Amministrazione in un'ottica proprio di presa in carico delle fragilità.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Prego consigliere Reggiani”.

Il consigliere REGGIANI: “Grazie Presidente. Do un'altra lettura di questo ordine del giorno. Questo ordine del giorno qua elenca in modo molto preciso e non esaustivo, lo dice la stessa prima firmataria, le attività che sul nostro Comune si stanno facendo rispetto alla cosiddetta educativa di strada, cioè a tutte quelle azioni che in strada, cioè che fuori dagli ambienti strutturati e quindi anche fuori dalle scuole, fuori dagli oratori, fuori dalle polisportive si fanno verso i giovani della nostra città.

Qui mi collego in modo molto diretto a quello che è stato detto nel convegno che la scorsa settimana, venerdì 5 e sabato 6 è stato fatto, proprio promosso dal settore welfare del Comune di Modena, in cui si è parlato in modo molto insistente del fatto che gli interventi sociali devono avvenire fuori, devono avvenire nei parchi, devono avvenire nelle strade. Io sono da anni convinto, frequentando il modo dell'educativa giovanile, che proprio in questo modo qua a Modena, che ci sono quelli che noi chiamiamo i baracconi, se un assistente sociale o un operatore di educativa di strada stesse ai baracconi dalle due del pomeriggio a x dell'ora di sera gli incontri che farebbe e gli elementi che raccoglierrebbe in questo periodo qua, di quindici – venti giorni, un mese, non so quanto si fermano di solito, sarebbero pari in quantità e in qualità al lavoro di un anno, perché c'è una grandissima concentrazione di giovani e c'è una grandissima concentrazione anche di giovani di un certo tipo.

Questo ordine del giorno dice che ci sono una serie di attività, all'interno del nostro Comune, che non hanno a mio avviso sottovalutato il problema delle bande giovanili ma lo hanno approcciato con un sistema che darà dei risultati più faticosi e migliori però nel medio periodo e non quei risultati tipo diamo un taser a tutti i vigili urbani di Modena o moltiplichiamo le telecamere in giro per la nostra città o moltiplichiamo le camionette nelle nostre piazze. Qui sotto, è la prima volta che la vedo, prima c'era la camionetta della polizia penitenziaria addirittura, mi ha colpito perché sono in grossa carenza di personale e quindi secondo me ci stiamo un po'...”

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere REGGIANI: “Ah era per il convegno? Allora ritiro subito, sia cancellato dal verbale. A parte quello voglio dire che è proprio questo tipo di lavoro qua, sul territorio, che porta determinati frutti. L'ordine del giorno oggi non fa altro che, con grande qualità a mio avviso, riproporre quello che in parte è stato anche spiegato nell'illustrazione di quando noi in Commissione prima e in Consiglio poi abbiamo parlato di educativa di strada. Ci era stato raccontato che c'è un tavolo allargato intersetoriale che prima non c'era nel progetto dell'educativa di strada, che è stato inserito in questo nuovo progetto qua e che cercherà di mettere in rete vari settori dell'Amministrazione comunale, perché un servizio di prevenzione e di educativa non può non considerare lo sport, non può non considerare l'istruzione, non può non considerare le politiche giovanili, non può non considerare il welfare e le politiche familiari, non può non considerare l'associazionismo, quindi è molto trasversale.

Quello che si propone è quello di utilizzare gli strumenti che ci sono già nel codice del terzo settore e in tante linee programmatiche della nostra Amministrazione comunale, e attuarle con coraggio e con determinazione costruendo un tavolo che non sia solo un tavolo che si racconta e si scambia delle esperienze, ma sia un tavolo che veramente co-progetta, ma prima ancora che co-programma, cioè sta cercando di andare ad individuare insieme, e soprattutto con la grande esperienza e qualità di lavoro che il terzo settore mette in questo contesto, per andare a cercare di fare quell'azione che previene tutte le attività e tutte le azioni di microcriminalità, perché noi non le sconfiggeremo, né

con la chiusura delle frontiere né con tutto quell’elenco di azioni punitive, che è stato anche in parte scritto nel nostro ordine del giorno. I risultati lo dicono, non sono le azioni punitive, le azioni punitive contengono e danno e hanno anche un valore educativo da un certo punto di vista, ma non sono la leva principale con i quali affrontare questo tipo di problemi. Questo secondo me dice questo ordine del giorno.

È una grossa esortazione di coraggio alla prossima Amministrazione comunale a dare veramente spazio a tutte le risorse che ci sono per costruire non una rete, ma un unico soggetto che opera su tanti contesti di educativa”.

Il PRESIDENTE: “Consigliera Fabbri prego”.

La consigliera FABBRI: “Grazie Presidente. Rispondo brevemente perché mi hanno sollecitato tutte le vostre osservazioni, di cui vi ringrazio, perché è un tema su cui ho lavorato un pochettino e quindi ringrazio la consigliera Rossini per essersi data d'accordo e le faccio notare con un po' di dispiacere che la decisione di scrivere questa mozione, di occuparmi di questa cosa, nasce da un Consiglio comunale che abbiamo avuto sul tema della sicurezza, laddove ci sono state alcune timide voci che venivano da questi banchi, ricordo Vittorio Reggiani e forse un'altra persona, che hanno detto che il problema era un problema di povertà culturale, di povertà economica, sociale e quindi che andava visto in un certo modo, perché abbiamo fatto tutti un grande coro per chiedere maggiori misure di contenimento, che ci sta, è giusto, però effettivamente se proprio dobbiamo dire in letteratura che cosa è che oggi risulta che possa essere più utile, non sono certamente l'aumento dei poliziotti in giro, questo porta soltanto a trincerarci in due compound con fuori i cattivi e dentro i presunti buoni, e questo è il massimo che si può ottenere con le misure forti. Invece l'educativa di strada dalla letteratura di strada porta effettivamente dei notevoli vantaggi, li porta perché va là dove si crea il problema, ci va un po' tardi, e qui ringrazio la consigliera Moretti perché ha sottolineato questo aspetto del lavorare prima, ed effettivamente oggi occorre lavorare alle scuole medie perché è lì che si formano i comportamenti devianti, quindi lì sarebbe interessante intervenire con tutte le misure che ci dicevamo. Però l'educativa di strada in un po' di tempo, sono un po' meno ottimista di Reggiani, ci vogliono mediamente circa un paio di anni, un anno e mezzo perché i ragazzi comincino a fidarsi degli educatori e si affidino a loro e comincino a vedere delle prospettive, delle speranze per la loro vita che li allontanino da situazioni e comportamenti se non delinquenziali comunque leggermente devianti. Sì, la strada c'è, è un po' lunga.

Quanto alla dispersione scolastica, è vero è uno degli indici di possibile devianza, non è che tanto è la dispersione tanto è la devianza fortunatamente, e questo forse ci dovrebbe anche però stimolare ad una riflessione sull'adeguatezza del nostro modello scolastico oggi, e anche su questo si potrebbe migliorare un tantino.

Grazie”.

Il PRESIDENTE: “Ci sono altri interventi? Prego consigliere Silingardi”.

Il consigliere SILINGARDI: “Ascoltavo questo dibattito interno che è particolarmente interessante. Non avevo programmato di intervenire però il dibattito e la discussione è importante, come ogni fenomeno, soprattutto questo necessita – secondo me – di spogliarsi di una reazione emotiva che appunto porta a dire, come si diceva, più presidio del territorio, più polizia, è importante ovviamente però ogni fenomeno sociale necessita di un'analisi delle cause e lavorare su quelle, perché se non si lavora su queste il ciclo vizioso è che io metto la presenza securitaria ma i fenomeni di criminalità permangono e quindi devo sempre continuamente aumentare la presenza se non agisco sulle cause. Quindi quello che si è detto fino ad adesso, da tutti sostanzialmente, è il lavoro di analisi, sociologica ma non solo, economica, di varia natura sulle cause partendo come sempre dai dati.

La criminalità giovanile dal 2015 ha avuto un fortissimo decremento fino al 2020, ma poi è risalita, perché? Gli studiosi ci dicono sostanzialmente per due ragioni, c'è un tema di socialità che è venuto meno, c'è stata la pandemia, da un lato, dall'altro un tema della marginalità causata spesso e volentieri da un aumento della povertà. Leggevo qui un dato, il 13,5 per cento dei minori è in povertà assoluta dopo la pandemia sulla base delle stime dal 2020 in avanti. È chiaro che questo è un lavoro ancora più lungo rispetto a quello dell'educativa di strada, però dobbiamo partire dall'analisi della società in sé che determina e crea maggiore povertà a tutti i livelli, quando dico povertà utilizzo il termine al plurale, non solo reddituale ovviamente, non solo economico reddituale ma anche culturale, di relazione, sportiva, educativa. Se noi non agiamo innanzitutto su quello a lungo termine rischiamo di non avere i risultati sperati, perché le devianze ci dicono, anche qua la letteratura ci dice che non hanno una causa, ma poi è stato detto anche qui, è un fenomeno multifattoriale, il primo fattore di rischio è un contesto di deprivazione sociale, e chi vive in territori difficili, chi vive in zone dove è più difficile socializzare, chi vive in famiglie segnate da un forte disagio di varia natura, economico, relazionale e quant'altro, poi è vero che ci sono anche i ragazzi senza problemi che si ritrovano in queste situazioni di disagio, ma i dati statistici ci dicono che questa causa di deprivazione sociale è una delle maggiori fonti di rischio.

È complicato agire su questo ma noi anche qui lo possiamo fare, perché creare una rete estesa a tutto il territorio, cercare di eliminare il concetto di periferie fa parte della costruzione di quella rete di comunità educante che può, meglio di altre misure, arginare il problema. È importante secondo me l'approvazione, mi pare di capire, all'unanimità di questo ordine del giorno, perché siamo al penultimo Consiglio, credo che resti questo dato per il futuro Consiglio, credo che il futuro Consiglio su questo ordine del giorno, su un tema centrale, perché riguarda il futuro delle nostre generazioni, sulla base di questo ordine del giorno il prossimo Consiglio è tenuto secondo me a lavorare intensamente su questo versante. Questo credo che sia un bel modo di chiudere la consiliatura.

Grazie”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno 476, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 19

Consiglieri votanti: 19

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bignardi, Carpentieri, Carrieri, Cugusi, Fabbri, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi e Stella.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Connola, De Maio, Di Padova, Franchini, Giacobazzi, Parisi, Prampolini, Santoro, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: “La mozione è approvata.

Chiudiamo i lavori del Consiglio comunale, buona serata a tutti ci vediamo lunedì per il Consiglio, domani in Commissione controllo e garanzia.

Buona serata a tutti, il Consiglio è tolto”.

La seduta termina alle ore 19.42

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA